

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 19 febbraio 2000

Si pubblica mensilmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:
1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 1999, n. 4632.

Criteri per la ripartizione del fondo di cui all'art. 18 della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, destinato a retribuire il personale degli uffici tecnici incaricato della pianificazione. Revoca deliberazione di Giunta regionale n. 4327 del 27 luglio 1999 e nuova adozione

Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 1999, n. 5109.

Approvazione del «programma di lavoro» per la redazione del PTPR, previsto dall'art. 23 della legge regionale 24/98, e affidamento dell'incarico dell'atto di pianificazione al personale delle strutture competenti della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della legge il febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche, dell'art. 34 legge regionale 22 maggio 1997 n. 12 nel testo in vigore, e secondo i criteri stabiliti con deliberazione Giunta regionale n. 4632 del 6 agosto 1999

Pag. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 1999, n. 5515.

Integrazione e modifica dei punti 2.2 e 4 del «programma di lavoro per la redazione del PTPR, Deliberazione di Giunta regionale n. 5109 del 12 ottobre 1999.

Pag. 57

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

12 OTT. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

12 OTT. 1999

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
..... OMISSIS

COSENTINO - CIOFFARELLI - FEDERICO - META

ASSENTI:

DELIBERAZIONE N° 5109

OGGETTO: P.T.P.R. - Approvazione programma lavoro (art. 23 L.R. n.24/1998); Applicazione D.G.R. n.4632 del 6.8.99.



Approvazione del "Programma di lavoro" per la redazione del PTPR, previsto dall'art. 23 della L.R. 24/98, e affidamento dell'incarico dell'atto di pianificazione al personale delle strutture competenti della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della L. 11.2.94 n. 109 e successive modifiche, dell'art. 34 L.R. 22.5.97 n. 12, nel testo in vigore, e secondo i criteri stabiliti con DGR n. 4632 del 6.8.1999.

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTA la L.R. n. 25 del 1.7.96;
- VISTO l'articolo 18 della legge 1994 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la possibilità di ripartizione dell'1,5% del costo preventivato di un'opera o di un lavoro ovvero del 30% della tariffa professionale relativa ad un atto di pianificazione, comunque denominata, fra il personale che abbia redatto direttamente i progetti o i piani, il responsabile del procedimento ed i loro collaboratori;
- VISTE le leggi regionali che hanno recepito ed resa attuabile la citata disposizione statale in particolare: la L.R. 25.5.97 n. 12 art. 34; la L.R. 18.5.98 n. 15 art. 40 (sostituzione comma 3 dell'art. 34 L.R. 12/97); la L.R. 7.6.99 n. 7 art.18 (aggiunta commi 8bis ed 8ter all'art. 34 della L.R. 12/97);
- CONSIDERATO che in applicazione delle disposizioni regionali è stata approvata la deliberazione di Giunta Regionale n. 4632 del 6.8.99 relativa ai criteri, contenenti limiti e modalità, per la ripartizione del fondo, di cui all'art. 18 della L. 109/94 nel testo in vigore, destinato a retribuire il personale degli uffici tecnici incaricati degli atti di pianificazione comunque denominati;
- CONSIDERATO che le somme occorrenti per le finalità previste dal citato art.18 della L. 109/94 possono essere prelevate ai sensi del citato art. 34 della L.R. 12/97 nel testo in vigore, sia negli stanziamenti del capitolo 11446 del corrente esercizio finanziario sia dallo stanziamento previsto nell'apposito capitolo di bilancio corrispondente ai lavori connessi agli atti di pianificazione: commi 3 e 8bis art. 34 nel testo in vigore;
- CONSIDERATO che la L.R. 24/98 ha indicato l'obbligo di redigere il nuovo Piano Paesistico Regionale, di seguito PTPR, unico per l'intero territorio regionale e che tale obiettivo ricade fra quelli di interesse prioritario per l'amministrazione;
- CONSIDERATO che la L.R. 24/98 all'art. 23 comma 1 indica espressamente che "la struttura regionale competente in materia di Pianificazione Paesistica provvede alla redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale ("omissis"); che nel



5109 12 OTT. 1999 *Un*

bilancio di previsione per l'anno finanziario 99 è presente un apposito capitolo 11454 "spese relative alla Pianificazione Territoriale Paesistica";

RITENUTO

che in presenza di proprio personale qualificato e con peculiari professionalità ed esperienza possa trovare applicazione quanto previsto nell'articolo 18 della L. 109/94 nei testi in vigore affidando al personale della Giunta Regionale l'incarico di redazione del PTPR utilizzando, per l'individuazione finanziaria, il 30% della tariffa professionale prevista dall'art. 18 della L. 109/94, parte dei fondi stanziati nel citato capitolo di spesa 11454 del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO

che la citata D.G.R. n. 4632 del 6.8.99 individua i criteri per tali affidamenti, ed in particolare affida gli incarichi sulla base del "Programma di lavoro" predisposto dal dirigente della struttura competente che nella fattispecie risulta essere il Settore 43 "Pianificazione Paesistica" dell'Assessorato Urbanistica e Casa;

VISTO e Condiviso

il "Programma di lavoro" relativo alla redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, predisposto dal Dirigente del Settore 43 arch. Daniele Iacovone, contenente:

- le caratteristiche dell'atto di pianificazione da redigere, gli adempimenti previsti, i tempi assegnati, le fasi ed i contenuti di massima della pianificazione;
- le figure professionali ed operative specifiche per il progetto di piano da redigere;
- i dipendenti che partecipano alla progettazione del piano con indicata la relativa qualifica funzionale, la figura professionale ed l'incarico individualmente assegnato, i parametri di riferimento per la determinazione del 30% della tariffa professionale relativa agli atti di pianificazione comunque denominata e relativa individuazione finanziaria;
- le quote percentuali di attribuzione del fondo da assegnare ai dipendenti che partecipano alla progettazione secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 2 e determinate in base alla complessità e responsabilità dell'attività da svolgere;
- le prestazioni che non sono svolte dai dipendenti regionali, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, in particolare le collaborazioni di carattere informatico e tecnico e le consulenze tecniche per l'affinamento di metodologie di analisi e di ricerca scientifica per le quali si rilevi la necessità di ricorrere ad apporti esterni di peculiare professionalità non disponibili all'interno dell'amministrazione.



VISTO

che il "Programma di lavoro" può contenere una liquidazione dei compensi anticipata;

CONSIDERATO

che il "Programma di lavoro" per la redazione del PTPR persegue gli obiettivi fissati dalla L.R. 24/98 nonché quelli determinati dagli organi di direzione politica con DGR n. 3702 del 6.7.99;

CR

RITENUTO di approvare il Programma di lavoro per la redazione del PTPR, contenente gli adempimenti previsti, i tempi, le fasi ed i contenuti di massima della pianificazione;

RITENUTO di prendere atto e condividere l'individuazione finanziaria della spesa di progettazione e i parametri di riferimento per la determinazione della tariffa professionale contenuti nel Programma di lavoro, nonché la sua articolazione che tiene conto: sia della spesa diretta all'espletamento dell'incarico ripartito fra il personale della Giunta Regionale che partecipa alla redazione del PTPR, oggetto del presente atto, sia delle altre spese per attività complementari connesse alla redazione del PTPR attinenti a collaborazioni esterne che richiedono peculiare professionalità;

VISTO che le collaborazioni esterne corrispondono a prestazioni di carattere informatico e tecnico e in consulenze per l'affinamento di metodologia di analisi e di ricerca scientifica che richiedono una particolare professionalità non disponibile all'interno dell'amministrazione;

CONSIDERATO di affidare quindi tali collaborazioni rispettivamente al Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura - DiPSA - come risulta dalle DGR n. 3333 del 14.6.99, all'ISED in attuazione della D.G.R. n.7955 del 28/12/98 e al Comitato Tecnico Scientifico, delibera in corso di approvazione:

RITENUTO che le collaborazioni sopra citate costituiscono in ogni caso economie in quanto i relativi costi sono ricompresi nella determinazione del 30% della tariffa professionale, come indicato nel Programma di Lavoro, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 della L. 109/94 nel testo in vigore;

CONSIDERATO che in base ai contenuti della D.G.R. n. 4632 del 6.8.99 può essere utilizzata l'intera quota del 30% della tariffa professionale in quanto il PTPR per entità si estende all'intero territorio regionale e per complessità risulta uno strumento pluridisciplinare trattando materie anche eterogenee (paesaggio, acque, boschi, usi civici, beni storici, archeologici, etc.)



DELIBERA

- 1) di approvare il "Programma di lavoro" per la redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) previsto dall'art. 23 della L.R. 24/98 predisposto dall'arch. Daniele Iacovone Dirigente del Settore 43, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli adempimenti previsti, i tempi, le fasi ed i contenuti di massima dell'atto di pianificazione richiamato in applicazione: dell'art. 18 della legge 109/94 nel testo in vigore, dell'art. 34 della L.R. 12/97 nel testo in vigore e dei relativi criteri stabiliti con DGR n. 4632 del 6.8.99;
- 2) di affidare, conseguentemente al personale delle strutture competenti della Giunta Regionale indicate nel Programma di Lavoro, costituito da 37 unità, l'incarico di redazione del PTPR secondo l'articolazione di responsabilità, di funzioni e compiti ivi contenute;

CR

- 3) di approvare la determinazione della tariffa professionale indicata nel Programma di lavoro il cui 30% viene assunto quale importo totale dei costi complessivi per la redazione del PTPR, nonché il relativo quadro economico generale del piano;
- 4) di ritenere utilizzabile per la redazione del PTPR l'intero importo del 30% della tariffa professionale in quanto trattasi di piano che interessa l'intero territorio regionale avente contenuto pluridisciplinare;
- 5) di accertare che nell'importo del 30% della tariffa professionale sono ricomprese le collaborazioni affidate, con atti di Giunta diversi dal presente, a personale esterno all'organico dell'amministrazione, atti richiamati nel Programma di lavoro;
- 6) di accertare che le collaborazioni costituiscono economie in quanto i relativi costi sono ricompresi nell'importo del 30% della tariffa professionale, come indicato nel Programma di Lavoro, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 della L. 109/94 nel testo in vigore;
- 7) di approvare altresì l'ammontare della individuazione finanziaria, come previsto nella DGR 4632 del 6.8.99, da ripartire fra il personale di cui al precedente punto 2, che ammonta a Lit. 800.000.000 (ottocento milioni) e le relative quote percentuali di ripartizione dal fondo da assegnare al personale partecipante in base all'attività da svolgere, nonché la quota indicata come liquidazione anticipata dei compensi secondo le modalità stabilite nel programma;
- 8) di dare atto che gli importi del fondo così ripartiti per ciascun dipendente regionale sono comprensivi degli oneri previdenziali e fiscali;
- 9) di dare mandato al Dirigente del Settore 43 "Pianificazione Paesistica" responsabile della redazione del PTPR di impegnare con propria determinazione la somma indicata nel punto 5, sul capitolo di spesa 11454 del Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 12/97 nel testo in vigore, in particolare comma 3 ed 8bis nonché di nominare, sulla base delle segnalazioni dei settori interessati, i componenti del gruppo di progettazione composto da 37 unità con l'indicazione e verifica, per il personale che assume la responsabilità della redazione dell'atto di pianificazione, dell'abilitazione all'esercizio della professione nonché l'iscrizione ai relativi Albi Professionali;
- 10) di dare mandato alle strutture competenti di liquidare le relative somme stanziare secondo gli adempimenti le modalità ed i tempi definiti nel "Programma di lavoro di cui al punto 1;

Il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi dell'articolo 17, commi 31 e 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

29 OTT. 1999

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL VICE SEGRETARIO: f.to Dott. Adolfo PAPI





Regione Lazio
Assessorato Urbanistica e Casa
Settore 43 – Pianificazione Paesistica

ALLEG. alla DELIB. N. 5109
DEL 12 OTT. 1999

Ur

Piano Territoriale Paesistico Regionale

(art. 21, 22 e 23 L.R. 6 luglio 1998 n.24)

Programma di lavoro

(art.18 L. 109/94 – art. 34 L.R. 12/97 – DGR n. 4632 del 6.8.99)

Dirigente del Settore 43 "Pianificazione Paesistica"

Arch. Daniele Scovone

Daniele Scovone

ds

ottobre 99



Piano Territoriale Paesistico Regionale

(art. 21, 22 e 23 L.R. 6 luglio 1998 n.24)

Programma di lavoro

(art.18 L. 109/94 – art. 34 L.R. 12/97 – DGR n. 4632 del 6.8.99)

- | | |
|--|----------------|
| 1. Premessa | pag. 3 |
| 2. il nuovo PTPR | pag. 6 |
| 2.1 strategia redazionale | |
| 2.2 gruppo di progettazione regionale | |
| 2.3 collaborazioni professionali | |
| 2.4 Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura | |
| 2.5 Comitato Tecnico Scientifico | |
| 3. Contenuti, metodologia e adozione | pag. 15 |
| 3.1 contenuti della L.R. 24/98 e adempimenti previsti | |
| 3.2 tempi di attuazione cronogramma delle attività | |
| 3.3 cartografia di base e impostazione del SIT | |
| 3.4 Piani Territoriali Paesistici vigenti | |
| 3.5 perimetrazione dei vincoli paesistici l. 1497/39 | |
| 3.6 perimetrazione dei vincoli paesistici l. 431/85 art. 1 | |
| 3.7 valutazione delle proposte comunali di modifica del PTP vigente | |
| 3.8 contenuti di massima del PTPR | |
| 4. Applicazione art. 18 L.109/94 | pag. 29 |
| 4.1 riferimenti generali e caratteristiche dell'atto di Pianificazione | |
| 4.2 determinazione della tariffa professionale | |
| 4.3 quadro economico generale | |
| 4.4 ripartizione del 30% della tariffa professionale | |
| 4.5 anticipazioni | |
| 5. Integrazione conoscitiva | pag. 34 |
| 5.1 Costruzione del SIT | |
| 5.2 Carta dell'uso del suolo della Regione Lazio | |
| 5.3 Sistema insediativo storico-culturale e archeologico | |
| 5.4 Sistema agricolo naturalistico e ambientale | |
| 5.5 Sistema fisico paesistico | |
| 5.6 lo stato di diritto | |
| 5.7 le valutazioni nel metodo dell'analisi multicriteri | |

Il presente Programma di Lavoro è composta da 39 pagine e 6 tabelle allegate.



Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) Programma di lavoro per l'incarico di redazione

1. Premessa

Il Consiglio Regionale ha approvato le leggi regionali n. 24 e n. 25 del 6 luglio 1998 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico", pubblicate sul B.U.R.L. del 30.7.98 n. 21 suppl. ord. n. 1 con cui sono stati:

a) approvati i Piani Territoriali Paesistici (PTP) in precedenza adottati, limitatamente alle aree ed ai beni dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della 1497/39 (Decreti Ministeriali e provvedimenti regionali) e a quelli sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'articolo 1 della L. 431/85:

- fasce costiere marine;
- fasce costiere lacuali;
- corsi delle acque pubbliche;
- montagne sopra i 1200 m.t. s.l.m.;
- parchi e riserve naturali;
- aree boscate;
- aree delle università agrarie e di uso civico;
- zone umide;
- aree di interesse archeologico;

i PTP risultano in totale n.24 di cui 7 ricadenti nel Comune di Roma (vedi allegati 1 e 2);

- b) disciplinate le modalità di tutela dei beni diffusi di cui all'articolo 1 della L. 431/85 sopra elencati e rese prevalenti rispetto ai contenuti dei PTP contestualmente approvati;
- c) determinati i criteri, procedure e tempi per la redazione adozione e approvazione del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.);
- d) individuate le norme di salvaguardia e le procedure di attuazione dei PTP e PTPR;
- e) individuati ulteriori funzioni da subdelegare ai comuni.

Con l'approvazione della L.R.24/98 si conclude la lunga fase di formazione dei piani paesistici redatti ai sensi della L.431/85 iniziata con l'adozione da parte della Giunta della Regione Lazio, determinando in conseguenza certezza applicativa del regime dei vincoli paesistici.

La legge pone le basi per uno sviluppo ulteriore del processo di pianificazione paesistica in atto prevedendo agli art. 21 - 22 e 23 la formazione di un nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale che sia unico per l'intero ambito regionale, ed abbia come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici, e sia predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica.



Dunque la redazione e definizione del Piano territoriale Paesistico Regionale costituisce un obiettivo dell'Amministrazione per l'anno 1999 così come ribadito dalla D.G.R. n. 3702 del 6.7.99 nell'allegato A "Programmi ed obiettivi attribuiti per l'anno 1999", obiettivo affidato in particolare al Dipartimento 13 Settore 43 - Pianificazione Paesistica.

Il presente "Programma di lavoro" per l'incarico di redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale discende da una specifica norma nazionale della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni: l'art. 18, in particolare il comma 2 del testo in vigore, che prevede la possibilità di ripartire il 30% della tariffa professionale relativa alla redazione di un atto di pianificazione comunque denominato, fra i dipendenti dell'amministrazione che lo abbia redatto.

La Regione Lazio dapprima con L.R. 12/97 art. 34, successivamente con L.R. 15/98 art. 40 e con la recente L.R. 7/99 art. 18 ha recepito le indicazioni della legge nazionale prevedendo di disciplinare limiti e modalità con apposita deliberazione di Giunta Regionale regolarmente assunta con atto n. 4632 del 6 agosto 1999 che si allega.

In tale deliberazione si prescrive che l'affidamento dell'incarico e la relativa ripartizione economica del 30% della tariffa professionale fra il personale partecipante avviene attraverso l'approvazione del "Programma di lavoro" per la redazione dell'atto di pianificazione predisposto dal Dirigente della struttura competente che nel presente caso risulta essere il Settore 43 "Pianificazione Paesistica" dell'Assessorato Urbanistica e Casa".

Piani Territoriali Paesistici

• n° 1	Viterbo	
• n° 2/A	Litorale Nord	Ap/1998
• n° 2/B	XIII e XIV Circoscrizione (Comune di Roma e Fiumicino)	Ap/1998
• n° 2/C	Zone Peep Ostia Lido Nord (Comune di Roma)	Ap/1998
• n° 3	Laghi di Bracciano e Vico	Ap/1998
• n° 4	Valle del Tevere	Ap/1998
• n° 5	Rieti	Ap/1998
• n° 6	Bassa Sabina	Ap/1998
• n° 6/1-7/1-8/1	Monti Lucretili	Ap/1998
• n° 7	Monterotondo-Tivoli	Ap/1998
• n° 8	Subiaco-Fiuggi-Colleferro	Ap/1998
• n° 9	Castelli Romani	Ap/1998
• n° 10	Latina	Ap/1998
• n° 11	Frosinone	Ap/1998
• n° 12	Sorra-Valle del Liri	Ap/1998
• n° 13	Terracina-Ceprano-Fondi	Ap/1998
• n° 14	Cassino-Gaeta-Ponza	Ap/1998

Piani Territoriali Paesistici del Comune di Roma

• n° 15/0	Area Piccolomini	Ap/1991
• n° 15/1	Marcigliana	Ap/1998
• n° 15/2	Insuherata	Ap/1993
• n° 15/3	Cecchignola, Vallerano, Castel di Leva, Tor Pagnotta.	Ap/1998
• n° 15/4	Arrone Galeria	Ap/1998
• n° 15/5	Decima Triglia	Ap/1998
• n° 15/6	Pineto	Ap/1998
• n° 15/7	Vico-Cesano	Ap/1998
• n° 15/8	Valle del Tevere	Ad/1998
• n° 15/9	Valle dell'Aniene	Ap/1998
• n° 15/10	Valle dei Casali	Ap/1998
• n° 15/11	Pendice dei Castelli	Ad/1998
• n° 15/12	Appia Antica Acquedotti	F/1999

Ap = Approvato/anno

Ad = Adottato/anno

F = In corso di Formazione/anno



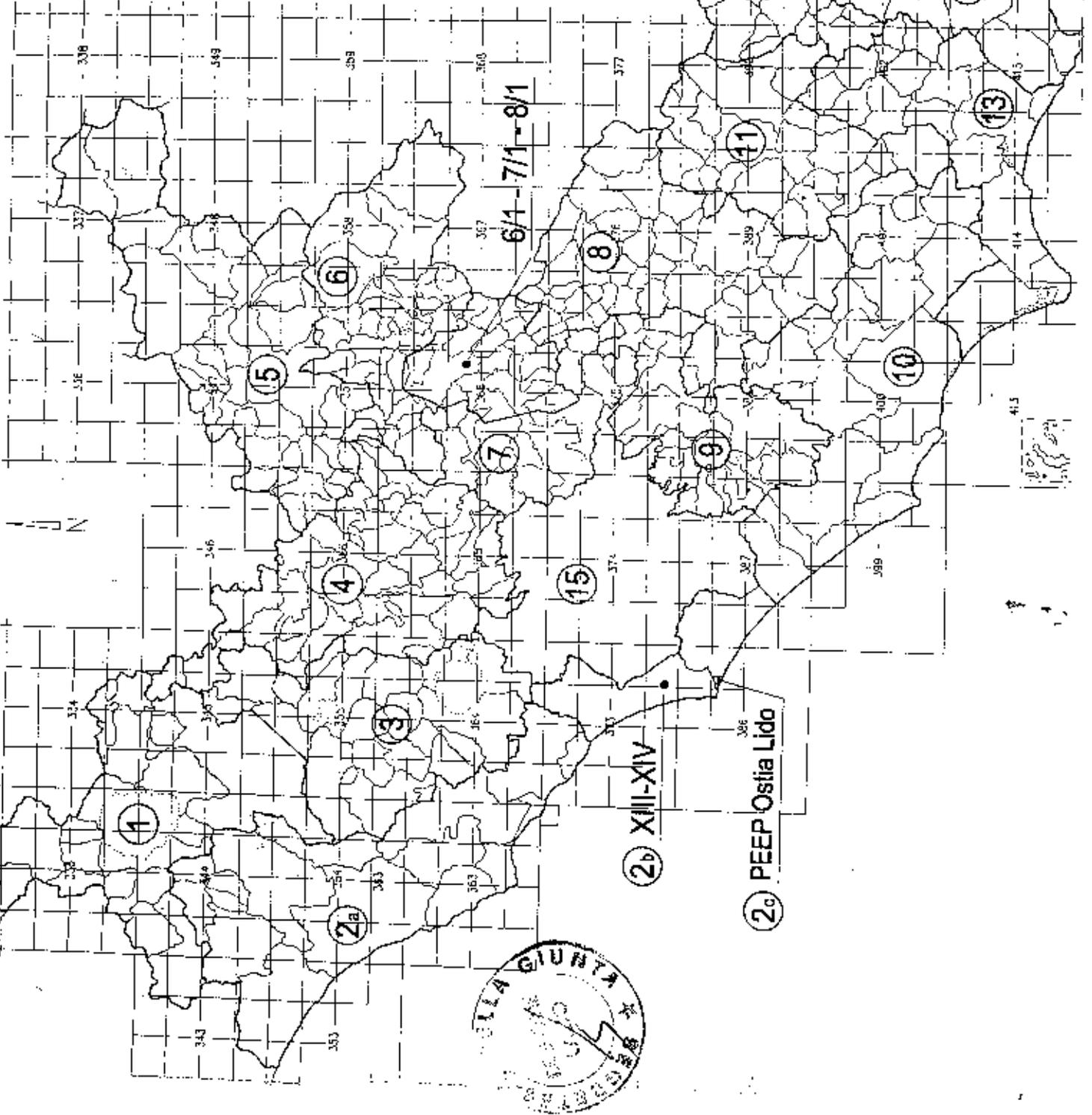
REGIONE LAZIO

ASSESSORATO URBANISTICA E CASA

SETTORE 43 - Pianificazione Paesistica

- P.T.P. 1 Viterbo
- P.T.P. 2/a Littorale Nord
- P.T.P. 2/b XIII e XIV Circonscrizione di Roma
- P.T.P. 2/c PEEP Ostia Lido
- P.T.P. 3 Laghi di Bracciano e Vico
- P.T.P. 4 Valle del Tevere
- P.T.P. 5 Rieti
- P.T.P. 6 Bassa Sabina
- P.T.P. 7 Monterotondo-Tivoli
- P.T.P. 8 Subiaco-Fluggi-Colleferro
- P.T.P. 6/1-7/1-8/1 Monti Lucretili
- P.T.P. 9 Castelli Romani
- P.T.P. 10 Latina
- P.T.P. 11 Frosinone
- P.T.P. 12 Sora-Valle del Liri
- P.T.P. 13 Terracina-Capranno-Fondi
- P.T.P. 14 Cassino-Gaeta-Porto
- P.T.P. 15 (vedi planimetria di dettaglio)

I Piani Territoriali Paesistici sono stati approvati con L. RR. n. 24 e 25 del 06.07.98 pubblicati sul BURL n. 21 (suppl. ord. n. 1) del 30.07.98



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO URBANISTICA E CASA SETTORE 43 - Pianificazione Paesistica

Piani Territoriali Paesistici del Comune di Roma

P.T.P. 15/0 Area Piccolomini App. 1991

P.T.P. 15/1 Marigliana App. 1988

P.T.P. 15/2 Insugherata App. 1983

P.T.P. 15/3 Cecchignola, Vallerano App. 1998

Castelli di Leva, Tor Pagnotta

P.T.P. 15/4 Arnone Galeria App. 1998

P.T.P. 15/5 Decima Trigoria App. 1998

P.T.P. 15/6 Pineto App. 1995

P.T.P. 15/7 Velo Cassano App. 1998

P.T.P. 15/8 Valle del Tevere Ad. 1996

P.T.P. 15/9 Valle dell'Aniene App. 1998

P.T.P. 15/10 Valle dei Casali App. 1998

P.T.P. 15/11 Pendice dei Castelli Ad. 1998

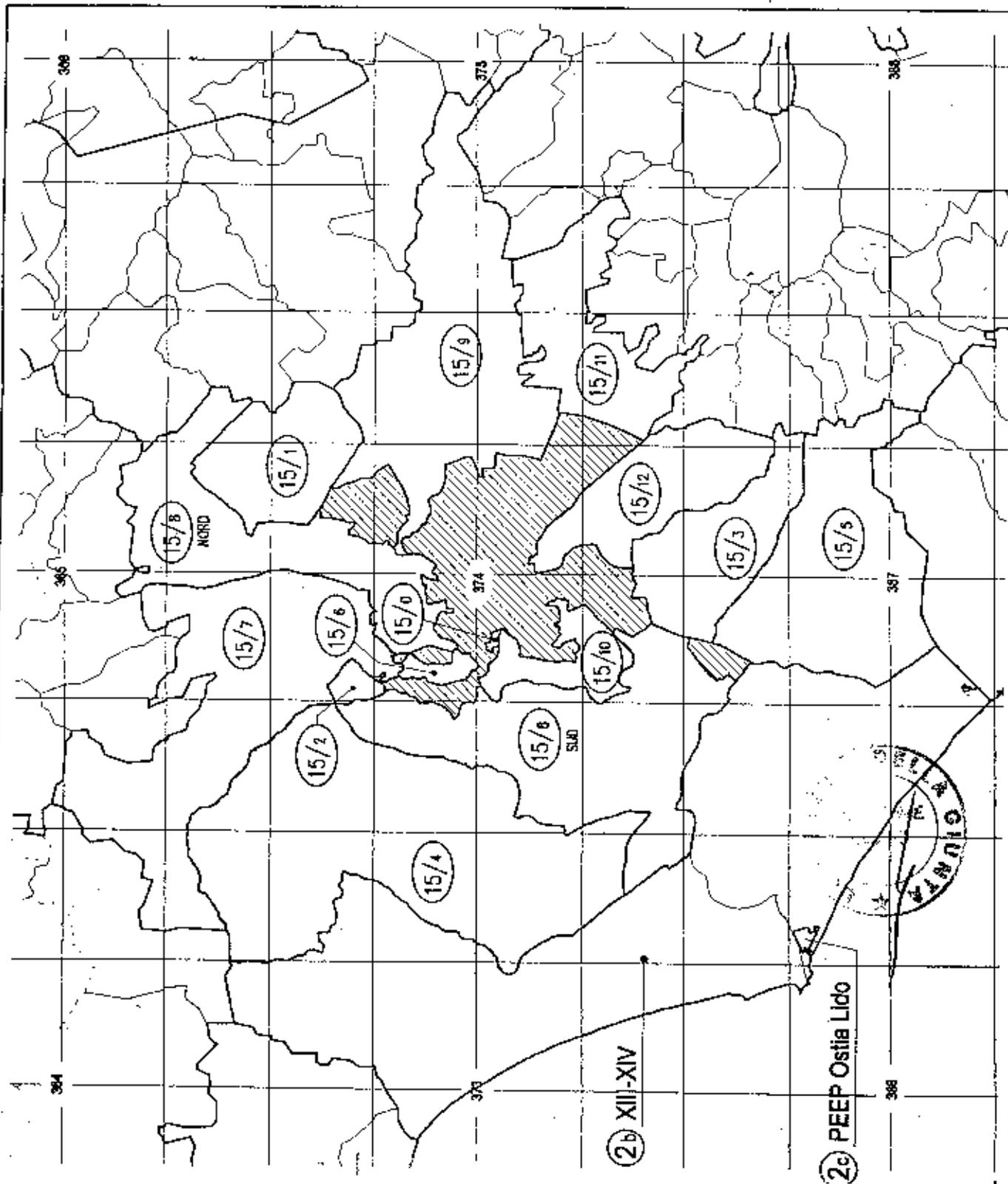
P.T.P. 15/12 Appia Antica Acquedotti For. 1988

App. = Approvato

Ad. = Adottato

For. = in corso di Formazione

 Area non interessata dal P.T.P.



2b XII-XIV

2c PEEP Ostia Lido



2 il nuovo piano territoriale paesistico regionale (PTPR)

2.1 Strategia redazionale del PTPR

L'obiettivo primario contenuto nella L.R. 24/98, considerando già assunto quello di approvazione dei 24 PTP, rimane la redazione del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e la sua successiva adozione ed approvazione.

I contenuti e criteri per la redazione del PTPR sono definiti nell'articolo 22 della L.R. 24/98 che delinea la cornice di riferimento del lavoro da svolgere e recita:

- “ 1. Il PTPR di cui all'articolo 21 è redatto in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 bis della l. 431/1985 e sulla base di una aggiornata cartografia contenente:
a) la verifica delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939;
b) la graficizzazione dei beni diffusi di cui all'articolo 1 della l. 431/1985;*
- 2. il PTPR perimetra le aree di interesse archeologico sulla base delle segnalazioni delle Soprintendenze archeologiche.*
- 3. il PTPR classifica le aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939 per zone e individua le modalità di tutela dei beni di cui all'articolo 1 della l. 431/1985, in conformità alle disposizioni contenute nel Capo II della presente legge “.*

La disposizione determina con chiarezza i passaggi logici della operazione che si basano sulla:

- a) individuazione degli ambiti di vincolo, nella Carta Tecnica Regionale
- b) predisposizione del PTPR attraverso: la classificazione di zone (l. 1497/39) e l'individuazione di modalità di tutela (l. 431/85)

Al fine del perseguimento di tale obiettivo è stata configurata una complessa strategia amministrativa che vede coinvolti una pluralità di soggetti pubblici che concorrono, ciascuno con precisi compiti, allo scopo.

A tal fine è stato approvato e sottoscritto un accordo di collaborazione fra Regione Lazio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Università degli Studi di Roma Tre (allegato).

L'impianto è così sintetizzabile: la Regione Lazio Assessorato Urbanistica e Casa - Settore 43 Pianificazione Paesistica - cura la redazione del progetto del PTPR ed il suo coordinamento, in applicazione dell'art. 23 1° comma della legge regionale, attraverso uno specifico gruppo di progettazione regionale integrato, con l'apporto di strutture regionali competenti su specifici tematismi. In tale operazione il gruppo di progettazione si avvale della collaborazione dell'Università degli Studi di Roma III - Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura per alcuni aspetti logistici e di ricerca scientifica; come meglio specificato nel successivo punto 2.4. Inoltre è previsto la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico formato da rappresentanti di Regione in concorso con il Ministero B.A.C. e le Soprintendenze e l'Università degli Studi di Roma III - Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura; il cui compito è quello di validazione dei vincoli e delle metodologie del PTPR contribuendo alla definizione dei contenuti e degli obiettivi indicati dalla legge regionale, nonché quale organo di consultazione tecnico permanente delle problematiche del PTPR.





La Giunta ed il Consiglio Regionale sono informati sullo stato di attuazione del PTPR con relazioni scritte predisposte dal Settore 43 ogni trimestre.

Altri soggetti risultano essere:

Le consulte permanenti

Il gruppo di progettazione regionale si può avvalere inoltre del sostegno di due consulte permanenti delle associazioni ambientaliste e culturali e delle associazioni sociali e imprenditoriali convocate a cura del Settore 43 dalle quali può ricevere contributi specifici da valutare nell'ambito della redazione del PTPR.

Gli Enti Locali

In questa complessa strategia redazionale svolgono un ruolo fondamentale i Comuni, le Province e gli enti territoriali, che vengono aggiornati sull'operazione da incontri semestrali in sede locale, come è già avvenuto nel periodo dicembre/gennaio u.s..

2.2 Gruppo regionale per la progettazione, elaborazione e redazione del PTPR

Il PTPR è progettato e coordinato dal Settore regionale competente in materia di pianificazione paesistica, ai sensi del comma 1 art. 23 della l.r. 24/98, con il contributo di rappresentanti designati dai Settori competenti nelle altre materie concorrenti alla formazione del Piano.

A tal fine viene costituito uno specifico gruppo regionale con elevato grado di professionalità e responsabilità, utilizzando le possibilità contenute nell'articolo 18 della L. 109/99 e dei relativi criteri applicativi definiti dalla Regione Lazio, nonché quelle relative alla istituzione di posizioni di lavoro che, per la natura del progetto di pianificazione da realizzare, richiedono assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato tramite attività di staff e di direzione di unità organizzative.

Il suddetto gruppo regionale si configura secondo il seguente modello:

GRUPPO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

PROGETTO E COORDINAMENTO	
Responsabile del procedimento	Arch. Daniele Iacovone (dirigente del Settore Pianificazione paesistica)
Nucleo di progettazione	<p>Ass. Urbanistica e Casa Settore 43 - Pianificazione paesistica (8 unità)</p> <p>Arch. Daniele Iacovone (coordinatore) Dott.ssa Claudia Rocci (responsabile organizzazione generale e attuazione contratti) - categoria D3 geologo Dott.ssa Marina Aiello (responsabile degli aspetti normativi e giuridici) - categoria D1 amministrativo Arch. Giuliana De Vito (responsabile per l'ambito territoriale della prov. di Roma)-categoria D1 architetto</p>



Nucleo di progettazione	Arch. Giuseppe Franco (responsabile per l'ambito territoriale delle province di Latina e Frosinone) – categoria C1 tecnico Arch. Paolo Benedetto Nocchi (responsabile per l'ambito territoriale della province di Rieti e Viterbo) – categoria D4 architetto Geom. Raffaele Perrone – categoria C1 amministrativo Dot.ssa Maria Salvati - categoria C1 amministrativo
--------------------------------	--

APPORTI PROGETTUALI TEMATICI

Responsabile degli aspetti relativi allo stato della Pianificazione Territoriale Regionale	Ass. Urbanistica e Casa Settore 42 1 unità
Responsabile degli aspetti relativi allo stato della Pianificazione Urbanistica Comunale	Ass. Urbanistica e Casa Settore 44 Ufficio Autonomo Area Metropolitana 7 unità CTCR Comitato Tecnico Consultivo Regionale 1 unità
Responsabile degli aspetti relativi alle procedure autorizzatorie	Ass. Urbanistica e Casa Ufficio Autonomo Parchi Ambientali 6 unità
Responsabile per la cartografia informatizzata	Ass. Urbanistica e Casa SIT - Ufficio Autonomo Sistema Informativo Territoriale 2 unità
Responsabile degli aspetti relativi alla tutela delle Aree Protette	Ass. Ambiente e Protezione Civile Settore 69 – conservazione della natura 2 unità
Responsabile per la cartografia informatizzata dei temi geologici e Ambientali	Ass. Ambiente e Protezione Civile Settore 71 - SIRA – Sistema Informativo Regionale Ambientale 2 unità
Responsabile degli aspetti relativi alla tutela e valorizzazione dei beni culturali	Ass. Cultura e Turismo Settore 40 – CRD 2 unità
Responsabile degli aspetti relativi alle risorse idriche	Ass. Opere e Reti Settore 32 – acqua e suolo 2 unità
Responsabile degli aspetti relativi agli usi civici	Ass. Agricoltura Settore 65 – usi civici 3 unità
Responsabile degli aspetti relativi al patrimonio forestale	Ass. Sviluppo Agricolo Ambiente e Protezione Civile Settore 66 - foreste caccia e pesca 1 unità <i>69 - Conservazione natura e foreste</i>
	Totale 37 unità



Passone

2.2.1 I compiti secondo quanto previsto nel presente "Programma di lavoro" del gruppo di progettazione regionale settore 43 – nucleo di progettazione, connessi alla redazione del PTPR sono:

Ass. Urbanistica e Casa

Settore 43 – pianificazione paesistica - 8 unità (vedi tabella precedente)

- a) coordinamento e sviluppo delle attività connesse alla individuazione delle analisi conoscitive a supporto del piano (stato di fatto e stato di diritto del territorio);
- b) gestione del Sistema Informativo Territoriale sul paesaggio (definizione di una metodologia valutativa di sintesi delle conoscenze disponibili) e costituzione del livello informativo del tematismo "boschi" art. 1 lett. l. 431/85;
- c) perimetrazione dei vincoli paesistici l. 1497/39 e l. 431/85 art.1; evidenziando incongruità e precisazioni da apportare;
- d) esame e valutazione delle precisazioni inoltrate dai comuni nella fase preliminare al PTPR (art. 23 comma1);
- e) redazione del progetto di PTPR attraverso la classificazione in zone dell'intero territorio regionale sottoposte a vincolo paesistico;
- f) redazione del progetto di PTPR attraverso la predisposizione delle norme tecniche di attuazione;
- g) redazione del progetto di PTPR attraverso la definizione degli ambiti dei programmi di intervento sul paesaggio (art. 31 bis L.R. 24/98 nel testo in vigore);
- h) esame ed istruttoria delle osservazioni presentate da Enti Pubblici, Associazioni e privati nella fase di pubblicità del PTPR;
- i) redazione finale del progetto del PTPR per l'approvazione definitiva;

Le ultime due lettere non costituiscono parti del "programma di lavoro" ai fini dell'incarico di redazione e verranno sviluppati con successivi atti dopo l'adozione del PTPR.

I compiti di cui alle lettere e) f) e g) sono di esclusiva responsabilità del Settore 43 ai fini dell'adozione del PTPR.

2.2.2 I compiti del gruppo di progettazione per gli aspetti tematici di seguito indicati in forma sintetica e meglio sviluppati nel presente "Programma di lavoro", verranno sviluppati tramite la predisposizione di relazioni scritte redatte dai responsabili dell'area tematica (Dirigente-categoria D) contenenti la descrizione degli adempimenti effettuati da trasmettere al coordinatore del gruppo di progettazione; tutti i componenti inoltre possono apportare contributi e proposte sulle questioni che attengano il livello progettuale, sia in relazione ai compiti assegnati sia sulle questioni di carattere generale.

Ass. Urbanistica e Casa

Settore 42 –

- 1 unità di categoria C o inferiore.

Il compito assegnato riguarda la verifica degli strumenti di programmazione (provinciale, regionale, nazionale e comunitaria) e la loro attinenza e applicabilità nel PTPR tramite i programmi di intervento sul paesaggio (art. 31 bis L.R. 24/98 nel testo in vigore).



Ass. Urbanistica e Casa

Settore 44 – pianificazione comunale

CTCR – Comitato Tecnico Consultivo Regionale

- 7 unità di cui 4 di livello Dirigenziale o categoria D e 3 di categoria C o inferiore
- 1 unità di livello dirigenziale o categoria D

Il compito assegnato riguarda la verifica dello stato della pianificazione generale ed attuativa e degli interventi di opere pubbliche di ciascun comune o ente territoriale sovracomunale (consorzi industriali, province, altro) e l'esame delle proposte comunali di precisazione delle classificazioni di tutela dei PTP.

Ass. Urbanistica e Casa

UAPA – ufficio autonomo pareri ambientali

- 6 unità di cui 1 di livello dirigenziale o categoria D e 5 di categoria C o inferiore.

Il compito assegnato riguarda l'istruttoria e la verifica delle precisazioni avanzate dai comuni, amministrazioni e privati in relazione a questioni connesse all'applicazione dell'art. 7 L. 1497/39, all'applicazione 3 comma art.7 L.R. 24/98 (individuazione ed eliminazione dei corsi d'acqua) e dell'art. 26 L.R. 24/98 errata o incerta perimetrazione dei vincoli paesistici.

Ass. Urbanistica e Casa

SIT – Ufficio Autonomo Sistemi Informativi Territoriali

- 2 unità 1 di livello dirigenziale o categoria D e 1 di categoria C o inferiore.

Il compito assegnato riguarda la creazione di un sistema integrato delle informazioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico e la ottimizzazione delle informazioni esistenti finalizzate alla redazione del PTPR.

Ass. Ambiente

Settore 69 conservazione della natura

- 2 unità di cui 1 di livello dirigenziale o categoria D ed 1 di categoria C o inferiore.

Il compito assegnato ricognizione e redazione delle perimetrazioni delle aree protette su base CTR, nonché delle aree ad elevata naturalità anche se non riconducibili a riserve o parchi. verifica rapporto fra pianificazione e programmazione aree protette e pianificazione paesistica.

Ass. Ambiente

Settore 71 SIRA – Sistema Informativo Regionale Ambientale

- 2 unità 1 di livello dirigenziale o categoria D e 1 di categoria C o inferiore

Il compito assegnato riguarda la attivazione di sinergie di informazioni esistenti ed il loro completamento in relazione agli obiettivi del PTPR.



Ass. Cultura e Turismo

Settore 40 - CRD Centro Regionale per la Documentazione dei beni culturali e ambientali

- 2 unità di livello dirigenziale o categoria D

il compito assegnato riguarda la ricognizione, verifica e rappresentazione cartografica della documentazione dei beni culturali ed ambientali censiti e quelli relativi alla L. 778/22, elenco e individuazione cartografica ville e giardini di cui all'art. 1 L. 1497/39 - centri storici catasto Gregoriano.

Ass. Opere e Reti

Settore 32 Acqua e Suolo

- 2 unità di cui 1 di livello dirigenziale o categoria D e di 1 di categoria C o inferiore.
Il compito assegnato riguarda il collegamento con le sedi decentrate dell'Assessorato Opere e Reti ed in collaborazione con UAPA per la definizione dei corsi d'acqua meritevoli di tutela classificati come acque pubbliche dai Regi Decreti e al fine di verificare la coerenza fra la programmazione e la pianificazione di bacino e il piano paesistico.

Ass. Sviluppo Agricolo

Settore 65 - Usi Civici

- 3 unità, 1 di livello dirigenziale o categoria D e 2 categoria C o inferiore

il compito assegnato riguarda la ricognizione degli ambiti territoriali soggetti ad uso civico sulla base degli atti in possesso dalla Regione individuabili a scala 1:25.000 base CTR, verifica, programmazione specifica con pianificazione paesistica.

Ass. Sviluppo Agricolo

Settore 66 - ~~Foresta Caccia e Pesca~~

Ambiente
69 - Conservazione natura e foreste

- 1 unità di livello dirigenziale o categoria D

il compito assegnato riguarda la verifica della materia attinente le aree boscate, percorse da incendi o soggette a rimboscimento, in collegamento con le strutture periferiche competenti e la verifica della programmazione della materia e la sua compatibilità con la pianificazione paesistica. Correlandosi con le attività di perimetrazione dei boschi condotte dal Settore 43.

I dirigenti dei settori coinvolti nella redazione del PTPR, d'intesa con i rispettivi Direttori di Dipartimento se nominati, possono proporre al responsabile del procedimento del PTPR, nell'ambito delle unità lavorativa, indicate nel precedente modello ed all'interno del proprio assessorato, la segnalazione di livelli e/o strutture regionali competenti più idonee al perseguimento degli obiettivi connessi alla redazione del PTPR.



Il responsabile del procedimento del PTPR ha facoltà di assumere tali proposte di modifica all'interno del numero delle unità indicate, previa valutazione della funzionalità della proposta in relazione agli obiettivi da perseguire.

Il responsabile del procedimento avvia i lavori del gruppo di progettazione anche in assenza delle segnalazioni dei settori indicati nel programma di lavoro.

Le eventuali omesse segnalazioni verranno comunicate agli organi di direzione politica ed al capidipartimento per gli adempimenti conseguenti.

2.3 Collaborazioni professionali e specialistiche

Il Settore 43 si avvale della collaborazione di personale assunto a tempo determinato con decorrenza dall'ottobre 98 a seguito di avviso pubblico e giusta D.G.R. del 1998, le unità lavorative sono 12 composte da 3 architetti di VII livello e 9 geometri di VI livello e affiancano il lavoro del gruppo di progettazione con specifici compiti tecnici connessi al PTPR.

La riconferma della collaborazione fino all'ottobre 2000 è condizione indispensabile per l'attuazione del programma di lavoro all'interno dell'Amministrazione regionale; la richiesta di proroga del contratto in scadenza per l'ottobre del corrente anno è già stata inoltrata presso l'Assessorato al Personale.

Il settore 43 in assenza di idonee dotazioni dell'Assessorato si avvale inoltre di alcuni servizi informatici per la redazione del PTPR affidati alla ISED spa di Roma, giusta delibera n. 7955 del 28/12/98 che prevedono:

Servizi specialistici per:

- costituzione della Banca dati cartografica: progettazione del SW applicativo di gestione del PTPR conformato agli standard informatici e piattaforma di colloquio informatico con gli altri sistemi informatici territoriali adottati dalla Regione Lazio (SIRA c/o Ambiente, SII c/o Urbanistica e Casa);
- redazione di direttive tecniche (in termini di standards informatici e cartografici) da utilizzare per l'importazione dei dati dei soggetti coinvolti;
- integrazione dei tematismi di PTPR connesse all'attività di importazione, razionalizzazione ed integrazione dei tematismi numerici prodotti da terzi (Università Roma Tre DIPSA);
- formazione del personale regionale addetto all'utilizzo del sistema e dei dati nonché alla gestione ordinaria;
- avviamento connesso all'attivazione del sistema foreste;
- assistenza successiva alla fase di avviamento;

Forniture per:

- allestimento di una postazione di lavoro "di fascia alta" adibita a supportare le funzioni di gestione di una Banca Dati Cartografica del PTPR in grado di svolgere funzioni di : acquisizione, elaborazione, consultazione e reporting;



2.4 Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura (DIPSA)

L'Università degli Studi "Roma III" ha già in atto una convenzione quadro (rep. 3777 del 29.12.95) con la Regione Lazio che disciplina le modalità di collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca in collegamento con i Dipartimenti Universitari competenti per le materie trattate.

A tale convenzione si è fatto riferimento per estendere i rapporti di collaborazione e consulenza sull'applicazione della legge regionale in materia paesistica, avvalendosi del Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura; consentendo l'attivazione con quest'ultimo di una specifica convenzione con il DIPSA, approvata con D.G.R. n. 3333 del 14.6.99 (rep.4705 del 20.7.99) e ratificata con Determinazione Dirigenziale 1/43 del 23.7.99, per attività di collaborazione e consulenza relativamente a tre aspetti connessi con il PTPR:

a) ricerca sulla omogeneità dei contenuti quantitativi e qualitativi delle analisi tematiche esistenti poste a corredo dei PTP già approvati al fine di:
verificare la coerenza delle stesse;
individuare le integrazioni necessarie;
costituire un quadro esaustivo che garantisca un adeguato supporto conoscitivo per il nuovo PTPR.

b) predisposizione ed elaborazione per ambiti campione anche con simulazioni cartografiche di metodologie finalizzate a fornire elementi utili per la classificazione per zone delle aree sottoposte a vincolo ai sensi della legge 1497/39 e per la definizione delle modalità di tutela dei beni diffuse (art. 1 l. 431/85), anche sulla base di una valutazione critica delle esperienze di pianificazione paesistica delle altre Regioni;

c) collaborazione per l'individuazione sistematica delle aree sottoposte a vincolo tramite impostazione e realizzazione dell'inserimento informatico dei dati dei seguenti elementi territoriali:

- Piani Territoriali Paesistici Vigenti
- Vincoli paesistici ex l. 1497/39 (Decreti Ministeriali e Deliberazioni di Giunta Regionale)
- Vincoli Paesistici ex l. 431/85 (fasce costiere marine e lacuali, corsi d'acqua, montagne sopra i 1.200 s.l.m., aree di interesse archeologico).

2.5 Comitato Tecnico Scientifico

L'esperienza della proficua collaborazione avviata fra Regione Lazio e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici e le Soprintendenze per l'istruttoria in forma congiunta dei PTP adottati (giusta D.G.R. n. 3092 del 3.6.97) ha confermato l'opportunità di procedere in tale direzione, anche nella fase di formazione del nuovo PTPR, per la definizione dei comuni obiettivi di tutela del territorio.

Pertanto in attuazione del citato accordo di collaborazione tra la Regione Lazio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Università degli Studi "Roma 3" - Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura, approvato con deliberazione n. 5814 del 3.11.98 e sottoscritto in data 9.2.1999, verrà costituito il Comitato Tecnico Scientifico del PTPR con il compito di consulenza scientifica e tecnica su:

- a) validazione dei perimetri delle aree sottoposte a vincolo;
- b) verifica e validazione della metodologia relativa alla proposta di classificazione ai fini tutela delle aree vincolate con la conseguente attribuzione del livello normativo del PTPR.



- c) consultazione sulla proposta di piano relativa alla classificazione ai fini di tutela delle aree vincolate e la conseguente attribuzione del livello normativo, anche con riferimento a situazioni che per loro natura presuppongono una specifica conoscenza tecnico amministrativa.

La deliberazione di Giunta Regionale, in corso di formazione, specifica in dettaglio compiti, funzioni e relativi compensi.

Il Comitato è costituito da:

- Dirigente settore 43 della Giunta Regionale – coordinatore;
- Direttore del Dipartimento di Progettazione e Scienza dell'Architettura dell'Università degli Studi di "Roma Tre" o suo delegato;
- Direttore Generale dell'Ufficio Centrale Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero BB.AA.CC. o suo delegato;
- Soprintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici del Lazio o suo delegato;
- Soprintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici di Roma o suo delegato;
- Soprintendente Archeologico di Roma o suo delegato;
- Soprintendente Archeologico di Ostia Antica o suo delegato;
- Soprintendente Archeologico per l'Etruria Meridionale o suo delegato;
- Soprintendente Archeologico per il Lazio o suo delegato;
- Soprintendente del Comune di Roma o suo delegato;
- Dirigenti di altri Settori della Giunta Regionale.

I componenti del gruppo di progettazione partecipano ai lavori del Comitato.



3 contenuti, metodologia ed adozione

3.1 contenuti della L.R. 24/98 e condizioni preliminari

Nel capo IV della legge 24/98 sono delineati criteri e procedure per la redazione del PTPR, l'impostazione della legge regionale in particolare l'articolo 22 delinea una metodologia per la redazione del PTPR, senza elencare i contenuti del nuovo piano paesistico, ma individuando con puntualità un passaggio prioritario: la determinazione certa delle aree soggette a vincolo paesistico sia derivanti dall'applicazione della legge 1497/1939 che dalla legge 431/1985 per le quali impone la "graficizzazione".

Le innumerevoli incertezze connesse alla localizzazione dei beni sottoposti a vincolo paesistico fonti di dubbi e contenziosi per l'amministrazione, hanno indotto la Regione ad evidenziare questa, apparentemente ovvia, operazione ed a disciplinarla, con appositi articoli identificandoli come componente fondamentale delle operazioni del nuovo PTPR:

Nello stesso articolo 22 al III comma si stabilisce, in via di principio, la portata normativa del PTPR.

Si dispone infatti che per le aree vincolate ex l. 1497/1939 è necessaria la definizione di una classificazione per zone che presuppone un doppio livello prescrittivo: sia territoriale/cartografico che normativo.

Mentre si dispone, per le aree vincolate ex l. 431/1985, la necessità di una ulteriore articolazione di modalità di tutela dei beni che presuppone un solo livello prescrittivo: quello normativo (peraltro già ampiamente presente nell'articolato di legge) assumendo quello territoriale come già acquisito in sede di ricognizione dei beni diffusi ex art. 1 della stessa legge.

La legge regionale evidenzia altresì un altro passaggio determinante per la elaborazione del PTPR quello della collaborazione istituzionale con gli enti locali e gli altri enti pubblici interessati (art. 23) sia attraverso apposite consultazioni, già avviate, sia attraverso la diretta presentazione da parte dei comuni di proposte di precisazione delle vigenti perimetrazioni dei PTP.

Dunque dalla lettura delle disposizioni emerge una redazione del PTPR costituita da tre operazioni chiaramente indicate:

- 1) perimetrazione dei vincoli paesistici;
- 2) valutazione delle proposte comunali di precisazione dei PTP vigenti;
- 3) redazione del nuovo PTPR;

La redazione del nuovo PTPR può essere così definita semplicemente attraverso la successione cronologica delle operazioni previste nei precedenti punti, procedendo infine alla omogeneizzazione delle classificazioni già vigenti nei singoli PTP in una classificazione unica uguale per l'intero territorio regionale, intervenendo sui testi normativi e sulle cartografie con opportuni assemblaggi e semplificazioni.

Di seguito sono dettagliati gli aspetti esecutivi delle singole operazioni con la descrizione delle fonti, della competenza delle elaborazioni cartografiche ed informatiche, dei soggetti esecutori principali che assumono la responsabilità degli esiti dell'intervento.

La legge nel delineare il percorso redazionale non ha tenuto conto, in particolare nei tempi previsti, per l'attuazione di alcuni aspetti fondamentali che costituiscono le condizioni preliminari alle fasi di redazione del PTPR che hanno invece comportato un impegno temporale piuttosto ampio.

Esse sono:

- la cartografia di base
- la progettazione del Sistema Informativo Territoriale



- la elaborazione cartografica e informatica dei Piani Territoriali Paesistici vigenti su base CTR.

Le operazioni sopra indicate sono state avviate contestualmente a quelle delle perimetrazioni dei vincoli subito dopo l'approvazione della L.R. 24/98

3.2 Tempi di attuazione e cronogramma delle attività

L'impostazione delineata dalla legge (art.23), ha previsto lo svolgimento della redazione del PTPR in un arco temporale di 10 mesi ai quali si aggiungono i tempi della formazione amministrativa del piano di mesi 7 nei quali sono comprese: la fase di adozione della Giunta Regionale, le fasi di pubblicità (mesi 5) con il compito dei comuni di raccogliere ed istruire le osservazioni presentate; la fase di controdeduzioni alle osservazioni e dell'approvazione finale del Consiglio Regionale (mesi 2).

Nonostante l'impegno immediato della struttura regionale competente le difficoltà incontrate nella prima fase di applicazione della legge alla data dell'agosto 98 non hanno permesso di ottemperare nei tempi alla redazione del PTPR, i motivi sono sintetizzabili in:

- a) carenza della dotazione informatica minima necessaria ad un così impegnativa operazione di piano: sia HW che SW;
- b) carenza della dotazione cartografica di base (CTR) su supporto informatico;
- c) carenza di sistemi conoscitivi di base adeguati all'operazione prevista dalla legge, perimetrazione, dei vincoli l. 1497/39 e dei vincoli l. 431/85, incerta e largamente incompleta, PTP redatti su supporti cartografici datati (cartografia IGM 1:25.000), ed esclusivamente cartacei;
- d) necessità di costruire e perfezionare con atti amministrativi complessi e condivisi i rapporti con i soggetti coinvolti (Università, Ministeri BAC, Soprintendenze);
- e) necessità di adempiere contestualmente alla redazione del PTPR alle altre previsioni della legge 24/98;
- f) ritardo nell'applicazione della legge di bilancio avvenuta nel giugno 1999 che conteneva modifiche sulle modalità di applicative della legge 109/94;

Tali circostanze di partenza non hanno consentito di utilizzare appieno i tempi previsti per la redazione del PTPR in quanto la struttura è stata impegnata al perseguimento della dotazione conoscitiva minima utile per partire con l'impianto del piano ed effettuata nei primi dodici mesi di applicazione della legge, il che induce a prevedere uno slittamento dei tempi di redazione del piano di dieci mesi, durante i quali si prevede di predisporre il nuovo PTPR sul quadro conoscitivo oggi disponibile, avviando contestualmente una verifica ed integrazione delle conoscenze.

L'ipotesi dello slittamento, da disporre con apposito provvedimento legislativo, si pone l'obiettivo di portare a definizione il nuovo PTPR entro i mesi dicembre 1999/gennaio 2000 e successivamente di adottarlo, nonché di approvarlo secondo i tempi previsti dalle procedure della L.R.24/98.

Tale ipotesi è sviluppata nel cronogramma delle attività (allegato 3).

3.3 cartografia di base e impostazione del SIT

Il supporto cartografico costituisce l'elemento fondamentale indispensabile per impostare tutto il lavoro redazionale del piano.

La Regione Lazio è dotata della Carta Tecnica Regionale CTR in scala 1:10.000, formata da 837 sezioni sulla base di un volo del 1990: ciò costituisce il maggiore patrimonio scientifico e conoscitivo a sostegno del PTPR.



La sua configurazione redazionale, esclusivamente su supporto cartaceo, impedisce di utilizzare al meglio la grandissima quantità di informazioni contenute (orografia, idrografia, sistema insediativo, aree boscate etc.) e soprattutto di poter gestire i singoli elementi che la compongono in modo separato, presupposto essenziale per la realizzazione di un vero e proprio sistema informativo.

Tale difficoltà è stata in parte superata articolando nel tempo le operazioni di scomposizione ed utilizzo delle informazioni in essa contenute.

Sono state infatti attuate dall'Ufficio Autonomo dal SIT d'intesa con il Settore 43 alcune fondamentali operazioni preliminari:

- a) La predisposizione del formato raster delle 537 sezioni della CTR a 200 DPI;
- b) la georeferenziazione delle sezioni della CTR inquadrata nel reticolo geografico del Sistema Europeo Unificato (ED 50) su cui importare tutte le informazioni territoriali successive;
- c) L'individuazione dell'ambiente operativo: individuando "ARCInfo" quale sistema software di riferimento, in stretto collegamento con le risorse informative già avviate dal SIRA (il Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente) presso l'Assessorato all'Ambiente (in corso di installazione);
- d) l'acquisizione di un server e di 3 stazioni operative 2 presso l'UA SIT e 1 presso il Settore 43 (già installate in applicazione contratto con soc. ISED);

Le operazioni successive da avviare per consolidare l'impianto conoscitivo connesso al SIT sono molteplici ma quelle minime strettamente necessarie alla redazione del PTPR sono le seguenti:

- 1) importazione dei dati informatici dei confini amministrativi comunali (conclusa dall'UASIT);
- 2) importazione dei dati informatici degli ambiti dei bacini idrografici principali;
- 3) importazione dei dati informatici di alcuni elementi conoscitivi già compresi nelle informazioni della CTR, indicati con particolari graficismi da estrarre dai supporti di base ad esempio i territori coperti da boschi (in corso);
- 4) realizzazione di supporti cartacei di base a scala 1:25.000 contenenti ciascuno 16 sezioni della CTR di dim. 95 x 120 circa, (riconducibili ad 1 foglio alla scala 1:50.000); ciò consente di lavorare su basi cartografiche territorialmente ampie ma avendo sempre come riferimento le sezioni della CTR. I quadranti alla scala 1:25.000 così predisposti risultano numero 41 consentendo una più facile gestione della fase redazionale del PTPR ed un possibile utilizzo per una eventuale stampa cartografica sia dei tematismi che del PTPR stesso;
- 5) acquisizione di ulteriori 3 stazioni operative di lavoro (da prevedere);

Soggetto esecutore principale

Settore 43
Ufficio Autonomo SIT

punti 2/3 parte/4 parte/5
punti 1/3 parte/ 4 parte

3.4 Piani Territoriali Paesistici vigenti

Una delle principali motivazioni connesse alla necessità di predisporre il nuovo PTPR è stata la constatazione della estrema eterogeneità dei PTP approvati e la loro differente portata normativa in ambiti territoriali omogenei sotto il profilo paesaggistico, geografico e ambientale.



La eliminazione di tali differenze di comportamento e quindi di previsione dei PTP vigenti sia sotto il profilo normativo che delle classificazioni territoriali dei livelli di tutela (zonizzazione paesistica) è compito che deve essere assolto appunto dal PTPR.

Per poter impostare la nuova operazione di pianificazione sono necessarie alcuni preliminari passaggi peraltro già in parte compiuti:

1. *Elaborazione normativa*

rendere coerenti i testi normativi dei singoli PTP con i contenuti della L.R. 24/98, in particolare con le disposizioni del capo II (modalità di tutela delle categorie di beni L. 431/85 e modalità di tutela di ulteriori beni paesistici omogenei ville e giardini, centri storici, aree agricole).

Ciò consente una più semplice redazione del testo normativo del nuovo PTPR con comparazioni sistematiche delle norme originarie.

Attuazione: l'operazione della redazione dei testi coordinati è conclusa per tutti i PTP della regione (n.17) con esclusione dei PTP ricadenti nel comune di Roma (n.7) che risulta in corso ed è stata effettuata direttamente dal Settore 43.

2. *Elaborazione cartografica*

Ridisegnare sulla base della CTR (alla scala più idonea per un diretto raffronto 1:10.000 e 1:25.000) tutte le diverse "zonizzazioni paesistiche" previste dai 24 PTP al fine di ricondurre su una base cartografica aggiornata (1990) e di chiara lettura le pur disomogenee articolazioni territoriali dei PTP.

Attuazione: il ridisegno è stato integralmente concluso su supporto cartaceo e l'operazione è stata integralmente effettuata dal Settore 43.

3. *Elaborazione informatica*

Prevedere la memorizzazione informatica di tali "zonizzazioni paesistiche" al fine di poter operare assemblaggi e suddivisioni in via automatica con possibilità di condurre sperimentazioni campioni preventive e verificare i relativi effetti sui beni paesistici riconosciuti in cartografia per garantire omogeneità di comportamenti in situazioni simili prima della redazione del PTPR.

Attuazione da effettuare: questo compito è affidato in parte al DIPSA, oggetto di convenzione, ed in parte al Settore 43.

Una volta completato il lavoro di trasferimento informatico il dato potrà essere utilmente fornito alle Amministrazioni Comunali ed anche inserito nel sito INTERNET della Regione Lazio.

4. *Soggetto esecutore principale*

Settore 43 punti 1,2 / e parte del 3

DIPSA punto 3 per elaborazione informatica (30 giorni)



3.5 Perimetrazione dei vincoli paesistici della L. 1497/39

Appare poi evidente che, insieme ai precedenti punti 4.3.1 e 4.3.2, l'operazione da concludere in via prioritaria sia quella della certa determinazione dei vincoli paesistici vigenti; in particolare essa si articola in due azioni concorrenti:

- a) la perimetrazione dei vincoli imposti dalle amministrazioni competenti (decreti del Ministero BBAACC/deliberazioni di Giunta Regionale) su base CTR 1:10.000;

- b) la perimetrazione dei vincoli imposti ope legis dall'articolo 1 della legge 431/85 su base CTR 1:10.000;

L'adempimento, di cui al punto a) iniziato sin dai mesi successivi all'entrata in vigore della legge, è in corso di svolgimento in stretta collaborazione con il Ministero BBAACC e le Soprintendenze: in particolare con Soprintendenza Beni Ambientali e architettonici del Lazio; Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Roma.

I tempi di realizzazione delle perimetrazioni dei vincoli paesistici della 1497/39 sono di giorni 30 successivi a quelli del punto 4.4

Fonte

DD.MM. e DD.GG.RR. con le planimetrie allegate banca dati alfanumerica SITAP dell'Ufficio Centrale Beni Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Elaborazione cartografica

- 1) la verifica tra testo della declaratoria contenuta nel decreto di vincolo e perimetrazione cartografica originale;
- 2) il ridisegno su supporto cartaceo della perimetrazione del vincolo dalla cartografia originale: catasto e cartografia IGM 1:25000 alla carta tecnica regionale in scala 1:10.000 (CTR);
- 3) la validazione delle operazioni precedenti e delle relative interpretazioni, modifiche e/o correzioni connesse agli esiti della verifica; i soggetti competenti sono: la Regione e, in relazione al territorio: la Soprintendenza BAAS di Roma e la Soprintendenza BAAS del Lazio. L'operazione comporta vari passaggi redazionali di verifica e validazioni incrociate al fine di individuare la perimetrazione definitiva condivisa da tutte le Amministrazioni.

L'attuazione definitiva di validazione del perimetro è compiuta dal Comitato Tecnico Scientifico.

Attuazione: gli atti impositivi dei vincoli paesistici ex l. 1497/39, sia statali che regionali, risultano essere in totale n. 471 ed appare evidente l'intenso lavoro necessario per la determinazione certa e condivisa delle perimetrazioni.

Elaborazione informatica: Costituzione banca dati.

Digitalizzazione o immissione a video delle perimetrazioni individuate su supporto cartaceo creazione di un livello tematico dal relativo database riconducibile alla CTR georeferenziata.

Attuazione: convenzione ISED



Responsabile esecutore principale

Soprintendenza BAAS Lazio e Roma per elaborazione cartografica (parte)

Settore 43 per l'elaborazione cartografica (parte)

DIPSA per l'elaborazione informatica

Quadro sinottico dei Decreti Ministeriali e delle Deliberazioni di Giunta Regionale emanati ai sensi della L. 1497/39

Provincia	D.M. presenti nell'elenco ministeriale	D.M. non presenti nell'elenco ministeriale	Totale D.M. censiti	Decreti regionali D.G.R.	Totale Decreti di Vincolo
Frosinone	30	6	36	1	37
Latina	33	6	39	3	42
Rieti	36	2	38	2	40
Roma	82	4	86	9 *	95
Roma (Comune) Vincoli panoramici e galassini	54	4	58	6	64
Roma (Comune) Vincoli singoli	129	24	153	0	153
Fiumicino	5	0	5	2	7
Viterbo	37	0	37	5	42
Totale	406	46	452	28	480



*2 D.G.R. riguardano il vincolo Valle del Tevere che comprende anche le provincie di Rieti e Viterbo

3.6 Perimetrazione dei vincoli paesistici dell'art. 1 l. 431/85

Più complessa appare la determinazione delle perimetrazioni di cui alla precedente lettera b) in quanto ciascuna categoria di beni ex art. 1 l. 431/85 assume distinti caratteri di definizione del vincolo; la legge Regionale ha già introdotto utili e omogenei parametri di riferimento che però vanno collocati sul territorio e spesso interpretati in relazione alle differenti situazioni locali.

Di seguito sono elencati i beni dell'articolo 1 della legge 431/85 ed le relative operazioni alla loro individuazione:

a) fasce costiere marine;	- art. 5 dell L.R. 24/98
b) fasce costiere lacuali;	- art. 6 “
c) corsi delle acque pubbliche;	- art. 7 “
d) montagne sopra i 1200 m.t. s.l.m.;	- art. 8 “
f) parchi e riserve naturali;	- art. 9 “
g) aree boscate;	- art.10 “
h) aree delle università agrarie e di uso civico;	- art. 11 “
i) zone umide;	- art. 12 “
m) aree di interesse archeologico;	- art. 13 “

I beni paesistici ed ambientali di cui alle lettere “ e) ghiacciai e circhi glaciali” ed “ l) vulcani” dell'art.1 della l. 431/85 non sono presenti nel territorio della Regione Lazio.

I tempi di realizzazione delle perimetrazioni dei beni dell'art.1 l. 431/85 sono stati individuati in giorni 120 successivi a quelli dei precedenti punti 4.4 e 4.5

3.6.1 Perimetrazione delle fasce costiere marine (art. 1 lett. a) l. 431/85 – art. 5 Lr. 24/98)

Fonte definizione contenuta nell'art.5 della L.R. 24/98 e CTR 1:10000

Elaborazione cartografica non è necessaria in quanto il dato è desumibile direttamente in supporto informatico dalla CTR rasterizzata e georeferenziata;

Elaborazione informatica costituzione banca dati, digitalizzazione o importazione a video diretta della linea di costa e realizzazione della fascia di rispetto in automatico;
Attuazione: convenzione DIPSA

Soggetto esecutore principale DIPSA per elaborazione informatica.



3.6.2 perimetrazione delle fasce costiere lacuali (art.1 lett. b) L.431/85 - art.6 L.R. 24/98)

<u>Fonte</u>	definizione contenuta nell'art.6 L.R. 24/98 e CTR 1:10000;
<u>Elaborazione cartografica</u>	non è necessaria in quanto il dato è desumibile direttamente in supporto informatico dalla CTR rasterizzata e georeferenziata;
<u>Elaborazione informatica</u>	costituzione banca dati, digitalizzazione o importazione a video diretta della linea di costa e realizzazione della fascia di rispetto in automatico; Attuazione: convenzione DIPSA
<u>Soggetto esecutore principale</u>	DIPSA per elaborazione informatica.

3.6.3 perimetrazione delle fasce di rispetto dei corsi delle acque pubbliche (art.1 lett. c) L. 431/85 e art.7 L.R. 24/98)

<u>Fonte</u>	definizione contenuto nell'art.7 L.R. 24/98 e CTR 1:10000; G.U. con elenchi delle acque pubbliche compilati per provincia; reticolo idrografico predisposto dal SIRA; DD.GG.RR. di esclusione dal vincolo paesistico di alcuni corsi d'acqua;
<u>Elaborazione cartografica</u>	non è necessaria in quanto il dato è desumibile direttamente in supporto informatico dalla CTR rasterizzata e georeferenziata;
<u>Elaborazione informatica</u>	costituzione banca dati, digitalizzazione o importazione a video diretta dei corsi d'acqua pubblica dal reticolo idrografico, previa selezione effettuata dalla lettura delle fonti (elenchi provinciali), realizzazione della fascia di rispetto in automatico ovvero nuova digitalizzazione nei casi di apprezzabilità sulla CTR degli elementi fisici così come definiti nell'art.7 della L.R. 24/98: (sponde, piede degli argini); Attuazione: convenzione DIPSA
<u>Soggetto esecutore principale</u>	DIPSA.



3.6.4 perimetrazione delle montagne sopra i 1200 m/slm (art.1 lett. d) L.431/85 e art.8 L.R. 24/98)

<u>Fonte</u>	definizione contenuto nell'art.8 L.R. 24/98 e CTR 1:10000;
<u>Elaborazione cartografica</u>	non è necessaria in quanto il dato è desumibile direttamente in supporto informatico dalla CTR rasterizzata e georeferenziata;
<u>Elaborazione informatica</u>	costituzione banca dati, digitalizzazione o importazione a video diretta della curva di livello di quota 1200 desunta dalla CTR; Attuazione: convenzione DIPSA
<u>Soggetto esecutore principale</u>	DIPSA.

3.6.5. perimetrazione dei Parchi e delle Riserve naturali (art.1 lett. f) L.431/85 - art.9 L.R. 24/98)

<u>Fonte</u>	Leggi regionali e provvedimenti istitutivi delle aree protette e relative perimetrazioni;
<u>Elaborazione cartografica</u>	non è necessaria in quanto il dato è stato già elaborato dall'Ass.to Ambiente e Protezione civile - SIRA;
<u>Elaborazione informatica</u>	digitalizzazione dei perimetri delle aree protette, o trasposizione diretta a video delle perimetrazioni allegate ai provvedimenti istitutivi su base CTR 1:10000 rasterizzati e georeferenziati. Digitalizzazione delle classificazioni della zonizzazione dei Piani dei Parchi se approvati. Costituzione banca dati (norme di salvaguardia, norme tecniche dei piani dei parchi, ambiti comunali, ecc.). Attuazione: effettuata la parte territoriale, da effettuare la banca dati
<u>Soggetto esecutore</u>	SIRA dell'Ass.to all'Ambiente e Protezione Civile.



3.6.6 perimetrazione delle aree boscate (art.1 lett. g) L.431/85 - art.10 L.R. 24/98)

<u>Fonte</u>	definizione contenuta nell'art.10 della L.R. 24/98 e CTR 1:10000
<u>Elaborazione cartografica</u>	non è necessaria in quanto il dato è desumibile direttamente in supporto informatico dalla CTR rasterizzata e georeferenziata;
<u>Elaborazione informatica</u>	costituzione banca dati (areali, specie vegetazionali, ambito comunale, ecc.), digitalizzazione o importazione a video diretta delle linee di bordo delle aree boscate utilizzando il supporto della CTR relativo al livello boschi secondo i graficismi ivi contenuti; Attuazione: impostazione informatica del lavoro e fase campione ISED (effettuata) impostazione dati Settore 43 UASIT (da effettuare)
<u>Soggetto esecutore</u>	Settore 43 e UASIT.

3.6.7 perimetrazione delle aree delle università agrarie e di uso civico (art.1 lett. h) L.431/85 - art.11 L.R. 24/98)

<u>Fonte</u>	definizione contenuta nell'art.11 della L.R. 24/98 e CTR 1:10000 archivio del Settore 65 Usi Civici dell'Ass.to Agricoltura - Comuni. Dati alfanumerici della ricerca effettuata dall'Ass.to Urbanistica e Casa.
<u>Elaborazione cartografica</u>	Trasposizione sulla CTR 1:10000 o 1:25000 dei quadri di unione delle mappe catastali depositate presso gli archivi degli Uffici competenti da effettuare Settore 43 e Settore 65; tale operazione presenta notevoli complessità con il rischio di una sostanziale inattendibilità geografica del dato cartografico ed una incompletezza del dato alla luce dello stato di attuazione delle ricognizioni in atto che non è terminato per tutti i Comuni della Regione. Stante l'attuale impianto conoscitivo si configura pertanto come un'individuazione di massima con il rinvio all'obbligo di verificare di volta in volta, secondo le procedure previste nella legislazione vigente in materia, la presenza dell'uso civico e quindi del vincolo paesistico.(da effettuare);



Elaborazione informatica

la digitalizzazione o importazione a video del dato risente dei limiti sopraelencati, viene effettuata secondo i dati conoscitivi disponibili evidenziandone la portata cognitiva (da effettuare)

Soggetto esecutore

Settore 43 e Settore 65

3.6.8. perimetrazione delle zone umide (art.1 lett. i) L.431/85 - art.12 L.R. 24/98)

Fonte

provvedimenti comunitari, statali o regionali in materia e relative perimetrazioni allegate.

Elaborazione cartografica

non è necessaria in quanto il dato è stato già elaborato dall'Ass.to Ambiente e Protezione civile;

Elaborazione informatica

digitalizzazione dei perimetri delle aree protette, o trasposizione diretta a video delle perimetrazioni allegate ai provvedimenti istitutivi su base CTR 1:10000 rasterizzati e georeferenziati.

Costituzione banca dati (norme di salvaguardia, norme tecniche dei decreti e provvedimenti istitutivi, ambiti comunali, ecc.).

Attuazione: effettuata la parte territoriale, da effettuare la banca dati

Soggetto esecutore

SIRA dell'Ass.to all'Ambiente e Protezione Civile.

3.6.9 perimetrazione delle aree di interesse archeologico (art.1 lett. m) L.431/85 - art.13 L.R. 24/98)

Fonte

definizione contenuta nell'art.13 L.R- 24/98, Decreti di vincolo, segnalazioni Soprintendenze Archeologiche, individuazioni nei PTP approvati.

Elaborazione cartografica

il dato è fornito direttamente dalle Soprintendenze Archeologiche (SAL, SAR, SAEM, SAO) su base CTR 1:10000, decreti e segnalazioni accompagnate da relazioni scientifiche e declaratorie dei perimetri; il dato contenuto nei PTP è stato individuato sulla CTR 1:10000/25000 (l'operazione è già stata effettuata) dal Settore 43. Per i dati delle Soprintendenze si rinvia ad apposita cartografia allegata, (operazione effettuata per circa il 50% del territorio)

Elaborazione informatica

Costituzione banca dati (relazione scientifica, decreti, ecc.) digitalizzazione o importazione a video diretta su



base CTR 1:10000 in formati raster e georeferenziata dei perimetri forniti dalle Soprintendenze Archeologiche.

Attuazione: convenzione DIPSA

Soggetto esecutore

Soprintendenze elaborazione cartografica (parte) e scientifica

Settore 43 elaborazione cartografica (parte)

DIPSA elaborazione informatica.

3.7 Valutazione delle proposte comunali di modifica del PTP vigente

Ulteriori adempimenti, previsti nel primo comma dell'art.23 della L.R. 24/98 prima della redazione del nuovo PTPR, consistono nell'esame di "documentate e motivate proposte di precisazione dei perimetri nonché alla descrizione delle caratteristiche delle aree sottoposte a vincolo" avanzate dalle Amministrazioni Comunali, e nella valutazione del loro eventuale inserimento già nella fase di adozione del PTPR:

La scadenza fissata dalla legge all'ottobre 1998 (90 giorni dall'entrata in vigore della legge) è stata prorogata attraverso l'interpretazione espressa in apposita circolare del Settore 43 in ossequio alla ordinarietà del termine e alle finalità stesse della disposizione tesa a favorire "la collaborazione istituzionale fra Regione ed Enti Locali".

In questo periodo numerosi Comuni hanno avanzato istanze ai sensi dell'art.23 1° c, al riguardo è stata stilata una casistica delle richieste, che come avvio prendono a base di riferimento i PTP approvati e possono essere raggruppate come di seguito:

- accoglimento di modifiche alle norme e/o ai perimetri delle classificazioni di zona dei PTP vigenti sulla base di previsioni di strumenti urbanistici vigenti ma non attuabili in quanto in contrasto con i contenuti della L.R. 24/98 e degli stessi PTP;
- accoglimento di modifica alle norme e/o ai perimetri delle classificazioni di zona sulla base di previsioni di strumenti urbanistici adottati o in corso di adozione;
- richiesta di rettifica per contrasto tra perimetrazioni dei PTP e la declaratoria delle aree di notevole interesse paesistico (L. 1497/39) ovvero per assenza dell'effettiva esistenza dei beni diffusi (L. 431/85) - (art.26);
- richiesta di esclusione dal vincolo paesistico di corsi delle acque pubbliche per irrilevanza paesaggistica (art.7 3° c);

L'ultima tipologia di richiesta troverà applicazione autonoma attraverso deliberazioni di Giunta Regionale che potranno intervenire anche prima dell'adozione del PTPR. Ed in ogni caso prima della sua approvazione.

L'operazione di valutazione delle richieste avverrà prevalentemente a video trasferendo le richieste comunali su apposito livello informatico sempre utilizzando la CTR 1:10000 consentendo in tal modo verifiche dirette sia sui vincoli, dopo la loro validazione, sia sui PTP una volta inseriti in automatico.

Selezionando successivamente le richieste accoglibili si possono modificare in automatico i PTP vigenti prima degli assemblaggi necessari ad omogeneizzare le classificazioni del nuovo PTPR. Questo adempimento viene curato direttamente dal Settore 43.



3.8 Redazione del PTPR

Emerge dai precedenti punti la complessità dell'operazione avviata che entra nel vivo proprio nella fase redazionale del progetto di Piano che si sviluppa su tre livelli prescrittivi:

- livello cartografico
- livello normativo
- livello programmatico (individuazione dei programmi di intervento art. 31 bis L.R. 24/98)

Gli aspetti metodologici dell'impostazione progettuale del Piano verranno definiti dal Gruppo di progettazione regionale sulla base del lavoro di ricerca scientifica sviluppata dal DIPSA e discussi e varati in sede di Comitato Tecnico Scientifico.

Appare opportuno fornire alcuni spunti su cui indirizzare le prime riflessioni.

Il primo aspetto da affrontare riguarda **l'ambito di applicazione** e la relativa cogenza del nuovo PTPR.

Come è evidente la legge ha approvato i PTP limitatamente alle aree ed ai beni dichiarati di notevole interesse pubblico L.1497/39 e a quelli sottoposti a vincolo dalla L.431/85, artt.1 e 19 della L.R. 24/98 senza nulla affermare sulle residue aree non vincolate, anche se classificate con zone paesistiche, né in termini di effetti paesistici né in termini di cogenza urbanistica.

Sulla base di tale presupposto e di quanto contenuto agli articoli 21 e 22 anche il PTPR, seppure "unico Piano Territoriale Paesistico Regionale", si deve attenere alle limitazioni sopra richiamate.

Appare evidente la contraddizione in termini allorché il riconoscimento stesso del "paesaggio" viene ricondotto solo all'interno dei perimetri delle aree vincolate.

Deve pertanto essere presa in considerazione l'ipotesi di predisporre una apposita disposizione di legge che partendo dal riferimento, richiamato nell'art.22, all'art.1 bis della L.431/85: "...le Regioni sottopongono a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il relativo territorio mediante la redazione di Piani paesistici o di Piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali...", determini i contenuti del PTPR ampliandone la valenza territoriale legandola all'effettiva presenza dei valori richiamati e non ai soli perimetri dei vincoli che altrimenti bisognerà ampliare in modo estensivo solo per ragioni di coerenza geografica e territoriale del Piano.

Di conseguenza potranno essere previsti i relativi effetti eventualmente distinguendo, ma solo per fini strumentali al sistema legislativo, quelli riferiti agli ambiti vincolati da quelli non sottoposti a vincolo.

La Regione a riguardo ha piena autonomia nella determinazione dei contenuti e degli effetti dei Piani paesistici o simili essendo questa materia trasferita con il DPR n.8/1972.

Deve esser affermato il principio per cui il Piano è rispettato se ha la capacità di trasmettere la propria validità attraverso il riconoscimento dei beni paesistici ed ambientali effettivamente presenti sul territorio che poi sottopone a regimi di tutela. In quel caso assume autorevolezza e impone la salvaguardia dei valori territoriali, altrimenti viene osteggiato e non produce gli effetti desiderati, se non attraverso l'esercizio della coercizione istituzionale.

Altra questione riguarda **i criteri di classificazione per zone** del Piano.

La legge, come accennato in precedenza, suggerisce di operare su due livelli differenti: quello della classificazione per zone dei vincoli paesistici L.1497/39, cioè sia livelli normativi che cartografici, e quello della modalità di tutela dei vincoli paesistici ex art.1 L.431/85, solo livello normativo,

operando l'individuazione cartografica così come rilevata dalla precedente fase di perimetrazione come descritta nel precedente punto 3.6.



Tale suggerimento della legge non sembra, anche alla luce delle osservazioni comunali e degli effetti applicativi riscontrati nella prima fase di attuazione della legge, perseguire un reale obiettivo di tutela dovendo inserire in una norma una casistica talmente ampia di situazioni che la stessa rischia di essere o troppo restrittiva o troppo estensiva, utilizzando il meccanismo della deroga senza conoscere il contesto in cui verrà applicata.

Tale meccanismo, ad esempio ha portato molte Amministrazioni comunali ad avanzare richieste di esclusione dal vincolo di interi corsi d'acqua pubblica solo per consentire in alcune porzioni riconoscibili del territorio già urbanizzate, ampliamenti degli edifici o nuove edificazioni.

Il supporto conoscitivo a base del PTPR: la CTR 1:10000 seppure datata 1990, dovrebbe essere in questa fase di grande ausilio evitando di incorrere in grossolani errori.

L'esperienza della pianificazione paesistica condotta da varie Regioni ha portato ad intervenire sulle categorie di beni della L.431/85 con una duplice azione normativa quella relativa alle descrizioni di modalità di tutela del bene e quella della classificazione per zone, derivante da una integrazione delle modalità di tutela, con l'obiettivo di attribuire ad ogni zona una unica e certa disciplina.

In questo modo gli ambiti dei 300 o 150 metri di rispetto di coste e fiumi, delle aree archeologiche, degli usi civici, ecc. potranno essere disciplinati con differenti classificazioni in relazione alla valenza paesistica dei siti.

La classificazione per zone, è un'operazione che la recente pianificazione paesistica (dopo la L.431/85) ha mutuato da quella urbanistica, a sua volta la classificazione paesistica è stata assunta come riferimento da quella delle aree protette, con la differenza sostanziale che sia quella urbanistica che quelle delle aree protette hanno effetto diretto e definitivo sul sistema degli assetti territoriali mentre quella paesistica produce una coerenza rilevantissima ma indiretta attraverso la valutazione delle compatibilità del paesaggio ad accogliere determinati usi consentiti.

Dunque la classificazione per zone, orientativamente tende a definire in varie forme quali usi sono consentiti in quel particolare ambito con presenza di specifici valori paesistici e con quali condizioni possono essere attuati demandando allo strumento urbanistico la definizione dei relativi parametri edilizi ed urbanistici nonché la localizzazione puntuale degli ambiti di trasformazione e di conservazione.

Tale impostazione presuppone una conoscenza approfondita dei beni e del territorio ed una conseguente attribuzione a questi di un determinato "valore paesistico".

La redazione del PTPR, stante le premesse conoscitive descritte, non consente di impostare nei tempi a disposizione, un diffuso e articolato sistema di conoscenze dal quale far discendere un metodo scientifico di attribuzione della valenza paesistica e successivamente di classificazioni per zone.

Si deve pertanto da una parte ottimizzare l'impianto conoscitivo a tutt'oggi disponibile, cioè quello predisposto a base dei PTP redatti nell'87 e approvati nel '98 e dall'altra costruire un impianto normativo di base che consenta successivi approfondimenti, in relazione agli obiettivi di tutela definiti, in grado di recepire le future integrazioni legate al processo di partecipazione degli enti locali.

La consapevolezza di tale limite induce ad impostare la redazione del PTPR in due tempi, ovvero utilizzando l'impianto conoscitivo attuale per la fase dell'adozione, prendendo dunque per base le analisi e le classificazioni dei PTP approvati, introducendo le opportune modifiche derivanti dalla verifica e aggiornamenti dei perimetri dei vincoli, dalle conoscenze legate alla lettura della CTR e dalle indicazioni dei Comuni, riservandosi nella fase di controdeduzione delle osservazioni e approvazione finale ulteriori specificazioni e modifiche al PTPR discendenti dall'integrazione delle conoscenze nel frattempo avviate e concluse di cui si accennerà nei punti seguenti.

Altro elemento di riflessione riguarda **l'omogeneità del Piano.**

Il nuovo PTPR, come detto, è unico per l'intero territorio regionale dunque deve ricondurre ad unità sia le classificazioni che le normative dei 27 Piani Territoriali Paesistici.



Un primo lavoro di sistematizzazioni è stato effettuato in sede di predisposizione dei testi delle Norme Tecniche Coordinate che costituiscono l'adeguamento delle N.T.A. dei PTP alle disposizioni della L.R. 24/98.

L'obiettivo, oltre quello di omogeneizzare, è di semplificare e ridurre i livelli di classificazione per zone portandoli ad un numero limitato: di fattispecie identiche per l'intero PTPR, che potranno a loro volta articolarsi maggiormente per accogliere le diverse casistiche presenti nei PTP vigenti e indicare per ciascuna di esse gli usi consentiti.

L'ultimo aspetto connesso al nuovo PTPR, che già può essere presente nella fase di adozione, riguarda "i programmi di intervento sul paesaggio", introdotti dalla modifica alla L.R. 24/98 art. 31 bis, essi costituiscono un elemento innovativo e qualificante del piano in quanto prevedono la possibilità di valorizzare gli ambiti paesistici con l'individuazione di particolari azioni, misure ed opere, che affiancando una specifica procedura costituiscono attuazione diretta del piano paesistico.



4 Applicazione art.18 L. 109/94

4.1 riferimenti generali e caratteristiche dell'atto di pianificazione

L'obiettivo fissato dalla L.R.24/98 e perseguito dall'Amministrazione, è di cogliere l'occasione della redazione del nuovo PTPR, per sviluppare all'interno della Regione il coordinamento e la progettazione dello stesso piano, ciò impone un impegno particolare delle professionalità presenti che pure svolgono il lavoro ordinario.

Sono stati pertanto creati i presupposti, art. 34 L.R. 12/97, art. 40 L.R. 15/98 ed in particolare attraverso modifiche specifiche inserite nella finanziaria Regionale L.R. 7/99 art.18 nonché attraverso la stesura di criteri applicativi, approvati dalla DGR 4632 del 6.8.99, per applicare concretamente quanto previsto dall'art.18 della L.109/94 nel testo in vigore e cioè la possibilità di corrispondere al personale dell'Amministrazione che concorre alla progettazione dell'atto di pianificazione di cui è competente una remunerazione economica straordinaria pari al 30% della tariffa professionale utilizzando o le risorse attribuite dal bilancio regionale sia uno speciale fondo ovvero quelle di competenza specifica attribuite alla materia attinente l'atto di pianificazione da redigere.

La recente apertura della norma (L.127/98) agli atti di pianificazione pone l'operazione PTPR anche quale azione pilota per la Regione su cui misurare le capacità dell'Ente ad accogliere le innovazioni legislative e ad attuarle correttamente.

In particolare la deliberazione di Giunta Regionale n. 4632 del 6.8.99 sopra richiamata con la quale sono stati stabiliti i criteri per la ripartizione del fondo di cui all'art. 18 della L. 109/94 nel testo in vigore, fissa fra l'altro i criteri per la determinazione dell'entità e complessità dell'atto di pianificazione rispetto a cui valutare le quote percentuali di utilizzo del 30% della tariffa professionale del piano.

Nel presente caso in applicazione dei criteri fissati in "atti di pianificazione" del DGR n. 4632 del 6.8.99 il Piano Territoriale Paesistico regionale risulta rispetto al fattore "entità" un piano che riguarda l'intero territorio regionale, dunque con un parametro del 100% della tariffa ridotta e rispetto al fattore "complessità" un piano che riguarda aspetti pluridisciplinari (paesaggio, corsi d'acqua, boschi, usi civici, parchi e riserve, beni storici ed archeologici, etc.) quindi con parametro del 100% della tariffa ridotta.

Pertanto è applicabile l'intero 30% della tariffa professionale dell'atto di pianificazione.



4.2 determinazione della tariffa professionale

L'individuazione in termini legislativi dell'onorario professionale dei piani territoriali paesistici è riconducibile alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 1/12/1969 n.6679 che disciplina fra i piani generali (2° comma art. 3) i "piani di settore" (alinea I/C, punto 1°) la quale non indica una precisa tariffa per la redazione del P.T.P. ma una metodologia per individuarla.

L'art.2 della circolare suggerisce un criterio analogico per la valutazione degli onorari dei Piani non espressamente previsti in tariffa e "la sua correlazione ad un prefigurato e concordato programma di lavoro" ed in particolare che ci si possa riferire alle tariffe previste per i Piani Territoriali di Coordinamento (P.T.C.) per cui la circolare suggerisce che gli onorari "stante l'ampiezza e la

variabilità del tipo di incarico saranno stabiliti a discrezione sulla base di un preciso programma di lavoro".

Il meccanismo di valutazione dell'onorario è variamente interpretato, e in riferimento alle indicazioni fornite da alcuni Ordini degli Architetti e Ingegneri è possibile dedurre, con buona approssimazione e nonostante le riduzioni, in L.50.000 per ettaro (incluse spese pari al 10%). L'importo appare rilevante e poco attendibile in considerazione dell'ampiezza del territorio regionale di 17.227,32 Km² (1 Km² = 100 Ha).

Pertanto è opportuno procedere per meccanismi analogici tenuto conto che i 27 Piani Territoriali Paesistici del Lazio, di cui 12 del comune di Roma, adottati prevalentemente nel 1987 hanno avuto un costo medio ad ettaro di circa L. 3.000 e la presunzione di costo del P.T.C. della Provincia di Roma, adottato nel 1997, è riferibile ad un valore ad ettaro di circa L. 7.700.

È sorta quindi la necessità di pervenire ad una valutazione intermedia stante la presenza di numerose analisi ed operazioni di valutazione paesistica, ancorché incomplete, contenute nei P.T.P. adottati ed approvati, nonché le relative normative e zonizzazioni che sono già in possesso della Regione Lazio sia in considerazione dell'estensione della convenzione alle dimensioni regionali e dell'area coperta dai vincoli, pari a circa il 70% del territorio regionale, che induce ad ulteriori riduzioni.

La L.R.24/98 prevede la redazione di un P.T.P.R., unico per l'intero territorio del Lazio, da parte della struttura regionale competente la quale, per quanto già detto, si deve avvalere di un apporto esterno, ancorché minimo per le collaborazioni di carattere informatico e le consulenze scientifiche e tecniche per l'affinamento delle metodologie di analisi e del P.T.P.R..

La valutazione di detto costo è ricondotta nella misura intermedia fra quella per la redazione iniziale dei P.T.P. del 1987 e quella individuata dalla provincia di Roma nel 1996 e cioè di L. 5.000 per ettaro, in quanto il P.T.P.R. utilizzerà un sistema conoscitivo la cui base di riferimento è la C.T.R. in scala 1:10.000, dunque con un dettaglio maggiore rispetto a quello originario dei P.T.P. (redatti in scala 1:25.000), e che si dovrà ripercorrere interamente il processo conoscitivo e propositivo dei P.T.P. al fine di renderli tra loro omogenei e nell'insieme coerenti per poi progettarli in nella proposta finale.

Complessivamente l'intera redazione del P.T.P.R. qualora fosse eseguito interamente all'esterno della struttura regionale ammonterebbe ad un totale di circa 8.600 milioni di lire.

Dovendo applicare all'intera tariffa una percentuale del 30%, cioè quella prevista attualmente dall'art.18 della legge 109/1994, per un importo di circa L.2.580 milioni e costituendo economic di tutte le attività connesse alla redazione del P.T.P.R. relative: alle consulenze del Di.P.S.A., alle collaborazioni del personale assunto a tempo determinato, all'affidamento all'U.S.E.D. di alcuni servizi informatici, ai gettoni di presenza del Comitato Tecnico Scientifico previsto nel citato accordo di collaborazione, si determina la tariffa professionale che si riconosce al gruppo di progettazione regionale, al quale parteciperanno fino ad un massimo di 37 unità, vedi tabella paragrafo 2.2, l'onorario professionale di circa 800 milioni di lire;

Superficie territoriale Regionale	valore ettaro stimato	importo tariffa professionale
1.722.732 ettari	x 5.000 lire/ettaro =	Lit. 8.613 milioni

Applicazione della percentuale prevista dall'art.18 L.109/94 nel testo in vigore pari al 30%:

Lit.8.613 milioni x 0,30 = Lit.2.583 milioni



4.3 Quadro economico generale

Quadro economico per l'incarico ex art. 18 L. 109/94 nel testo in vigore del Piano Territoriale Paesistico Regionale previsto dagli artt. 21, 22 e 23 della L.R. 24/85 e esteso all'intera Regione Lazio.

- Articolazione degli importi del 30% della Tariffa professionale di cui all'art.18 L.109/90 con il riepilogo sia voci di spesa già assunte e definite sia quelle da impegnare al fine di fornire un quadro complessivo dei costi.

Gruppo di progettazione del PTPR

	Milioni di lire	percentuali.
Nucleo settore 43 (8 unità)	800	31.2%
Apporti tematici altri Settori del G.R. (29 unità)		
Totale 37 unità		

Collaborazioni

Personale assunto a tempo determinato (12 unità)

Per due anni ottobre 1998/ ottobre 2000

1.080 42.1%

L'impegno di spesa pari a 540 Mln è già stato assunto per i primi 12 mesi (ottobre 1998-ottobre 1999) con D.G.R. n. 5061 del 29.9.98 sul capitolo di spesa n. 14113 esercizio 1998-99. Per i successivi 12 mesi (ottobre 1999-ottobre 2000) l'impegno di spesa di pari importo è stato assunto sul medesimo capitolo di spesa n. 14113 esercizio 1999-2000 con Determinazione Dirigenziale n. 400 del 25.8.99 del Dipartimento Risorse e Sistemi.

Consulenze e servizi

- Affidamento consulenze scientifiche e servizi

Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura (IVA inclusa)

Assunto con D.G.R. n. 3333 del 14.6.99 sul cap. 11454 esercizio 1999

468 18.2%

- Affidamento servizi informatici

ISED S.p.A. (IVA inclusa)

L'impegno di spesa è stato assunto con D.G.R. n.7955 del 28/12/98 sul cap.11454 - esercizio 1998

166 6.2%

- Comitato Tecnico Scientifico - compensi

L'impegno di spesa deve essere assunto con apposita deliberazione di Giunta Regionale - esercizio 1999

60 2.3%

Totale delle risorse per espletamento del PTPR

2.574 100%

Inferiore al 30% della tariffa professionale come determinata nel precedente punto 4.2

2.583



4.4 Ripartizione del 30% della tariffa professionale

In relazione a quanto previsto nella D.G.R. n. 4632 del 6.8.99 il 30% della tariffa professionale così come individuata nei precedenti punti 4.2 e 4.3: pari a lit. 800.000.000 (ottocentomilioni) viene ripartita fra il personale che concorre direttamente alla redazione dell'atto di pianificazione; in particolare fra: il responsabile del procedimento; i tecnici specialisti; i collaboratori.

La deliberazione di G.R. n. 4632 del 6.8.99 attribuisce a ciascuna figura le percentuali, rispetto al 30% della tariffa professionale, minime e massime della ripartizione degli importi complessivi in particolare:

responsabile del procedimento	dal 5% al 10%
tecnici specialisti	dal 40% al 65%
collaboratori	dal 25% al 40%

e cioè con riferimento al 30% della tariffa professionale del PTPR di lit. 800 Mln individuata sulla base del presente Programma di lavoro.

Responsabile del procedimento	da 40 Mln a 80 Mln
Tecnici specialisti	da 320 Mln a 520 Mln
Collaboratori	da 200 Mln a 320Mln

Il gruppo di progettazione per la redazione del PTPR costituito dal personale dell'amministrazione coinvolto è articolato da un nucleo di progettazione di cui fa parte tutto il personale, 8 unità, del Settore 43 - Pianificazione Paesistica dell'Assessorato Urbanistica e Casa e che per competenze specifiche partecipano a tempo pieno all'elaborazione del Piano ed a cui spetta la responsabilità progettuale del PTPR, e da un nucleo per apporti progettuali tematici costituito da 29 unità di diversi Settori ed assessorati che partecipano a tempo parziale con apporti attinenti le materie di propria competenza, per i quali è stata inoltrata apposita richiesta di segnalazione da parte delle strutture di appartenenza a cui spetta la responsabilità dei singoli contributi tematici.

A loro volta le unità del nucleo di progettazione e le unità degli apporti tematici sono suddivise fra tecnici specialisti e collaboratori ai primi fanno riferimento prevalentemente i livelli dirigenziali e i livelli D a cui spetta la responsabilità dell'adempimento dei compiti assegnati, con abilitazione all'esercizio della professione, ai secondi i livelli C ed inferiori, a cui spetta il compito di svolgere funzioni di istruttoria e ricerca.

A tale distinzione: relativa al grado di responsabilità ed al tempo di partecipazione al progetto, è connessa la determinazione del fattore di ripartizione che viene assunto prendendo come base quella relativa ai titolari della responsabilità del progetto di piano nucleo di progettazione principale articolandosi nel seguente modo:

- 1.4 al responsabile del procedimento a cui compete oltre alla titolarità del progetto di piano la responsabilità del perseguimento dell'obiettivo complessivo
- 1.0 ai responsabili del progetto di piano (tempo pieno)
- 0.6 ai responsabili degli apporti progettuali tematici (tempo parziale)
- 0.5 ai collaboratori dei responsabili del progetto (tempo pieno)
- 0.3 ai collaboratori dei responsabili degli apporti progettuali tematici (tempo parziale).

Di seguito si riportano le tabelle (allegato 5 e 6) relative alla ripartizione del 30% della tariffa professionale



	A Unità effettive del gruppo di progettazione			B Fattori di ripartizione		C=(AxB) Unità teoriche			T
	Nucleo principale	Apporti tematici	T	Nucleo principale	Apporti tematici	Nucleo principale	Apporti tematici	T	
Responsabile procedimento	1	-----	1	1,4	-----	1,4	-----	1,4	
Tecnici specialisti	5	13	18	1	0,6	5	7,8	12,8	
Collaboratori	2	16	18	0,5	0,3	1	4,8	5,8	
Totale	8	29	37	-----	-----	7,4	12,6	20	

Con l'individuazione delle unità teoriche è possibile stabilire l'importo spettante per unità teorica C, dividendo gli 800mln per l'incarico attribuito al gruppo di progettazione con le 20 unità teoriche come definite dalla lettera C da ciò deriverà la somma spettante a ciascuna unità teorica partecipante che risulta pari a Lit. 40mln. A sua volta moltiplicando tale importo per il fattore di ripartizione si deduce l'importo complessivo sia per il nucleo di progettazione che per gli apporti tematici, come evidenziato nella successiva tabella.





D=C x 40Mln di lire		E		F=D/A	
Importo complessivo in milioni di lire		Confronto DGR 463/6899 Mln di lire		importo in milioni di lire per ciascun partecipante	
Nucleo	Apporti tematici	T		Nucleo	Apporti tematici
Responsabile proceduara	56	56	40 - 80	56	-----
Tecnici	200	512	320-520	40	24
Collaboratori	40	232	200 - 320	20	12
Totali	296	800	-----	-----	-----

In conclusione la ripartizione del 30% della tariffa professionale di lire 800.000.000 (ottocentomilioni) è così suddivisa:

responsabile del procedimento (1 unità)	Lit. 56.000.000 (cinquantaseimilioni)	7% - del 30%
tecnici progetto generale (5 unità)	Lit. 40.000.000 (quarantamilioni)	5% - del 30%
tecnici apporti progettuali tematici (13 unità)	Lit. 24.000.000 (ventiquattromilioni)	3% - del 30%
collaboratori progetto generale (2 unità)	Lit. 20.000.000 (ventimilioni)	2,5% - del 30%
collaboratori apporti tematici (16 unità)	Lit. 12.000.000 (dodicimilioni)	1,5% - del 30%

4.5 Anticipazioni

E' previsto che, in applicazione della DGR 4632 del 6.8.99, possa essere liquidata un anticipo del compenso spettante a ciascun dipendente partecipante al progetto del PTPR nella misura del

- 10% a seguito di elaborazione di un programma esecutivo degli specifici adempimenti assegnati.
- 20% a seguito della 1^a relazione trimestrale da inviare alla Giunta Regionale ed al Consiglio per la informazione sull'aggiornamento dello stato dei lavori del PTPR.



5 L'integrazione conoscitiva

5.1 Costruzione del S.I.T.

Il piano paesistico per la sua valenza di piano strutturale, che interviene cioè prevalentemente sulle cosiddette "invarianti" territoriali su quegli elementi che assicurano la permanenza della "identità culturale" dei luoghi e la loro "integrità fisica" deve garantire nello spazio regionale la continuità dei sistemi, la connessione dell'insieme con l'obiettivo di incardinare e dare continuità alle strategie ambientali nazionali.

In questo modo la sua portata assume un respiro più ampio e più facilmente si rapporta con la pianificazione locale, collocandola nella giusta dimensione e relatività.

Per far ciò deve fondare la sua portata normativa, tecnica e programmatica su inventari dei beni paesistici e ambientali certi, palesemente dichiarati e come tali riconoscibili da tutti, e su un giudizio di valore che su tali beni si deve sforzare di esprimere.

Il periodo intercorrente fino alla approvazione finale deve essere utilizzato anche per ovviare e colmare, per quanto possibile, i vuoti del sistema conoscitivo fino a portarli ad un livello che consenta una loro utilizzazione per la costruzione di un metodo riconosciuto e scientificamente accettabile da utilizzare sia per l'approfondimento del PTPR sia per porre le basi per il Sistema Informativo Territoriale.

Per raggiungere tale obiettivo il DIPSA è impegnato sin d'ora in una ricerca da sviluppare sul sistema conoscitivo attualmente disponibile a supporto dei PTP vigenti per verificarne la coerenza ed omogeneità ed individuare le integrazioni necessarie.

Nel contempo è in corso di progettazione la costruzione del sistema informativo con apposita Banca Dati ed adeguata dotazione SW di gestione del PTPR, l'affidamento di tale compito è della società ISED di Roma.

Il sistema informativo connesso al Piano Paesistico deve essere perfettamente coerente con quanto impostato sia dall'Ufficio Autonomo del SIT dell'Assessorato Urbanistica e Casa sia con il SIRA dell'Assessorato Ambiente e ha come base di riferimento la CTR 1:10.000 deve contenere le informazioni costitutive del Piano sia sotto il profilo della conoscenza dello stato di fatto che sotto il profilo della conoscenza dello stato di diritto.

Le informazioni costitutive dello stato di fatto possono ricondursi almeno a quattro insiemi:

- Il sistema insediativo e storico culturale
- Il sistema agricolo naturalistico e ambientale
- Il sistema fisico e del paesaggio
- Il sistema fisico ambientale (vulnerabilità del territorio)

Le informazioni costitutive dello stato di diritto possono ricondursi almeno a tre insiemi:

- Il sistema dei vincoli
- Il sistema degli assetti urbanistici e delle destinazioni d'uso urbanistico
- Il sistema dei programmi (opere ed interventi sul territorio)

La possibilità di specificare con maggiore aderenza alla realtà il PTPR, al di là di quanto già stato descritto nel punto 3.8, è strettamente connessa alla capacità di creare contestualmente alla redazione del Piano un "valore aggiunto" in termini di informazioni e conoscenze territoriali.

Si valuterà pertanto la possibilità di avviare un processo di integrazione delle conoscenze nonché l'importazione informatica delle stesse nel SIT attraverso un diffuso e mirato processo sistematico di inventario dei beni paesistici, ambientali, naturalistici e storico culturali.

Il Settore 43 ha già individuato un obiettivo fondamentale per l'aggiornamento e la qualificazione delle conoscenze disponibili: la realizzazione della Carta dell'uso del suolo della Regione Lazio.

5.2 La Carta dell'uso del suolo

La Carta dell'uso del suolo (CUS), subito dopo la CTR, costituisce l'elemento necessario alla conoscenza estensiva dell'uso del territorio. La sua realizzazione verrà realizzata attraverso l'esperimento di uno specifico appalto a Ditta specializzata e utilizzerà per la sua stesura le ortofoto digitali realizzate dell'AIMA (ripresa aerea 1:40.000 del 1996) per le quali è in corso l'acquisto ovvero da ortofoto già disponibili sul mercato senza ricorrere ad un volo specifico per le ristrettezze dei tempi.

La realizzazione della C.U.S. avverrà sia attraverso una elaborazione cartografica sia attraverso la costituzione degli archivi numerici ed appoggia le informazioni sulla base della CTR in scala 1:10.000.

Il programma della Carta dell'uso del suolo è finalizzato alla realizzazione di un prodotto la cui base di riferimento è la legenda del Progetto Corine-Land Cover che copre attualmente gran parte dell'Unione Europea, del Bacino del Mediterraneo e dei Paesi dell'Est.

La Carta è stata integrata di norma al quarto livello come raccomandato dall'ETC-L.C. (Centro Tematico per il Land Cover dell'Unione Europea) con voci aggiuntive al fine di meglio corrispondere alle caratteristiche di scala e dalle esigenze dell'Amministrazione Regionale, le voci tengono conto anche della sperimentazione avviata dall'ISTAT sul territorio nazionale per il censimento del 2001.

La redazione del C.U.S. presuppone la costituzione di una banca dati amplissima a cui si potrà attingere per estrapolare elementi conoscitivi da far confluire in termini di localizzazioni e qualificazioni nei sistemi sopra richiamati.

Il costo presunto dell'operazione già ricompreso nel bilancio pluriennale 1999-2001 al capitolo della Legge regionale 24/98 è stimabile intorno a 500/600 lire/ettaro per un costo complessivo di 850/1000 mln, i tempi decorrenti dall'aggiudicazione della gara per la realizzazione della carta sono ipotizzabili intorno ai 8/10 mesi.

5.3 sistema insediativo, storico culturale e archeologico

La lettura del sistema insediativo, storico culturale e archeologico risulta particolarmente complessa per l'enorme patrimonio presente e dunque necessita di uno sforzo di sintesi per ricondurre le parti costitutive a categorie comparabili nelle pur diverse situazioni territoriali.



La lettura del sistema può essere affrontata con un triplice livello di approccio:

- il primo attiene alla lettura dell'insediamento urbano inteso quale insieme del tessuto edilizio più o meno compatto ed il suo grado di infrastrutturazione può essere utile per tale lettura il riferimento alle classi indicate nella legenda della Carta uso del suolo relativo all'ambiente urbanizzato;

- il secondo, che si sovrappone al precedente, attiene alla lettura di categorie e classi tipologiche dei beni, giudicati storico culturali (vedi legenda orientativa) può essere utile articolare tali beni in: puntuali, lineari e di rete, areali e d'insieme;

- il terzo, che si sovrappone ai primi, attiene la lettura dei beni archeologici che nel territorio regionale assume una rilevanza strutturale.

I centri storici rientrano nel secondo livello di lettura e ne costituiscono il connotato fondamentale, essi vanno individuati e perimetrati insieme alle parti di rispetto, ed alle parti edilizie consolidate nelle loro adiacenze.

Di seguito si propone uno schema delle principali classi tipologiche relativo ai beni individuati e d'insieme specificando così il secondo livello sopra citato.

BENI INDIVIDUI

A	Architettura Religiosa:	C4	Cose e palazzi;
A1	Pievi;	C5	Cose di borgo;
A2	Chiese;	C6	Altro.
A3	Oratori;	D	Architettura Rurale
A4	Abbazie;	D1	Cose - Torri;
A5	Monasteri;	D2	Cose coloniche ed annessi agricole;
A6	Santuari;	D3	Casine e cose rurali;
A7	Sacramenti;	D4	Villaggi rurali;
A8	Eremiti;	D5	Edilizia rurale minore;
A9	Battisteri;	D6	Tholos ed altri manufatti in pietra;
A10	Cappelle;	D7	Altro.
A11	Via Crucis;	E	Architettura Paleindustriale:
A12	Cimiteri;	E1	Mulini;
A13	Altro.	E2	Manufatti idraulici;
B	Architettura Fortificata:	E3	Fontane;
B1	Rocche;	E4	Fonti;
B2	Castelli;	E5	Fornaci;
B3	Torri;	E6	Trappeti;
B4	Ponti fortificati;	E7	Ramerie;
B5	Opere fortificate diverse;	E8	Terme;
B6	Borgo murato;	E9	Altro.
B7	Palazzi fortificati;	F	Elementi Ambientali con parchi urbani
B8	Porte urbane;	e rurali:	
B9	Altro.	F1	Giardini annessi e non alle ville storiche;
C	Architettura Civile:	F2	Filari di alberature;
C1	Casini;	F3	Verde di rispetto dei centri storici e dei
C2	Palazzi;	manufatti storici;	
C3	Ville;	F4	Altro.



BENI D'INSIEME

<p>1 Sistemi Storici del Paesaggio Agrario:</p> <p>1.1 Campi chiusi; 1.2 Campi aperti; 1.3 Difese; 1.4 Centuriazione; 1.5 Sistemi di bonifica; 1.6 Sistemi irrigui; 1.7 Piantate estensive; 1.8 Sistemazioni montane a lunette; 1.9 Sistemazioni montane a gradoni; 1.10 Dissodamenti; 1.11 Macere; 1.12 Pascoli; 1.13 Prati chiusi; 1.14 Sistemazioni collinari a tagliapoggio; 1.15 Sistemazioni collinari a cavalcapoggio; 1.16 Sistemazioni collinari a giropoggio; 1.17 Poderi con murate; 1.18 Poderi con estese recinzioni ingressi; 1.19 Disboscamenti;</p>	<p>1.20</p> <p>2</p> <p>2.1 2.2 2.3 2.4 2.5 2.6 2.7 2.8 2.9</p> <p>3</p> <p>3.1 3.2 3.3 3.4 3.5 3.6</p>	<p>Altro.</p> <p>Sistemi infrastrutturali di relazione:</p> <p>Viabilità storica; Tratturi e spazi annessi; Percorsi religiosi; Percorsi rurali; Reti di interconnessione; Sentieri; Percorsi montani; Porti; Altro.</p> <p>Sistemi di aggregati edifici antichi:</p> <p>Centri storici; Nuclei rurali; Villaggi montani; Pagliare; Grance; Altro.</p>
--	---	---

5.4 Sistema agricolo, naturalistico e ambientale

Costituisce l'area vasta del territorio ed il maggiore sistema connettivo, ed è posto a salvaguardia e rinnovo degli elementi costitutivi della vita: aria, acqua, suolo - e dell'ambiente vegetazionale e faunistico.

La lettura del sistema può essere articolato su tre livelli di approccio conoscitivo utilizzando le individuazioni della CUS integrata con specifici approfondimenti settoriali ed articolando anche qui in elementi puntuali, lineari e di rete, areali e d'insieme:

le aree ad elevata naturalità:

- le acque : (corsi d'acqua laghi coste)
- parchi e riserve naturali;
- zone umide e vegetazione ripariale;
- siti di importanza comunitaria (SIC) nazionale (SIN), regionale (SIR);
- biotipi (SBI);
- spiagge dune e sabbie coste rocciose;
- zone di protezione speciale (ZPS) - fauna migratoria;
- ecosistemi;
- geotipi
- fenomeni geomorfologici naturali (cascate, grotte, gole, erosioni, carsismo, calanchi);
- formazioni geologiche rare e singolari (bacini fossiliferi)
- monumenti naturali



le aree silvo pastorali :

- boschi (specie vegetazionali)
- pascoli
- rocce
- incolti

le aree agricole:

- seminativi irrigui e non
- colture orticole
- prati
- vigneti
- oliveti
- frutteti
- arboricoltura

Un indicatore del sistema agricolo naturalistico e ambientale può essere costituito dall'inquinamento luminoso da verificare tramite lettura di foto satellitari ad infrarosso .

5.5 Sistema fisico e paesaggistico

La lettura del sistema fisico e paesaggistico costituisce un elemento fondamentale per la definizione normativa del piano. La sequenza dell'approccio conoscitivo, sufficientemente consolidata nell'esperienza di pianificazione paesistica, si basa:

- 1) Morfologia di base
 - elementi fisico-strutturali (crinali principali, cime, emergenze naturali e riferimenti visivi, promontori)
 - inclinazione dei versanti ($> 25\%$ $25 + 5\%$ $> 5\%$)
 - impluvi, incisioni, forme
 - reticolo idrogeologico
 - coste
 - configurazioni geomorfologiche e dominanti
- 2) Copertura vegetazionale
- 3) Trasformazioni antropiche
- 4) Matrici percettive del paesaggio
 - Semiologia naturale
 - Semiologia antropica
- 5) Visibilità assoluta
- 6) Anodi e siti rappresentativi
- 7) Sintesi dei tipi di paesaggio (matrice naturale, antropica, umanistico percettiva)

5.6 Lo stato di diritto

Il livello conoscitivo determinato dalle componenti derivanti dalla lettura del territorio deve poi misurarsi con i livelli connessi allo "stato di diritto" del territorio e cioè con:

- il sistema dei vincoli - servitù - demani
- il sistema degli assetti urbanistici (strumenti urbanistici vigenti adottati, strumenti urbanistici attuativi, piani complessi, piani territoriali e settoriali ecc.)
- il sistema dei programmi settoriali

Particolarmente necessario appare predisporre nel SIT un mosaico dei singoli sistemi su livelli separati al fine di controllare e risolvere eventuali conflitti fra tutela paesistica e processo di trasformazione;

5.7 La valutazione delle componenti

La semplice individuazione dei beni nell'ambito dei vari sistemi descritti, viene utilizzata per un riconoscimento e descrizione del bene, per un suo inventario indispensabile ma non sufficiente a fornirci elementi di valutazione utilizzabili per passare alla fase della proposta progettuale, basata non su una intuizione tecnica legata alla sensibilità del progettista ma ad un metodo scientifico che possa armonizzare i componenti e nel tentativo di renderli omogenei e non sperequativi.

La tecnica da mettere a punto serve a determinare un giudizio di sintesi sulla effettiva valenza del bene paesistico oggetto dell'intervento di pianificazione, la metodologia che si propone si avvicina all'analisi multicriteri.

Il metodo si basa su alcuni passaggi:

- a) individuazioni delle componenti paesistico-ambientali fondamentali
- b) individuazione dei parametri con livelli conoscitivi da associare a ciascun componente
- c) attribuzione di valori convenzionali ai singoli parametri e livelli (esempio da 1 a 5);
- d) determinazione per ciascun elemento puntuale lineare o areale della somma dei valori presenti;
- e) raggruppamento dei valori in insiemi al fine di determinare ambiti con presenze elevate, alte medie o basse di beni paesistici;
- f) confronto di tali ambiti con lo stato di diritto del territorio;
- g) determinazione della classificazione di zona paesistica.

